

FONDAZIONE MORRA

BILANCIO SOCIALE 2019
PROGETTI • RISULTATI • OBIETTIVI



FONDAZIONE MORRA

BILANCIO SOCIALE 2019

PROGETTI • RISULTATI • OBIETTIVI



Il Prof. PASQUALE PERSICO, membro del Comitato Scientifico di Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, e la Dr VALENTINA CASTRONUOVO della sezione progetti e fundraising della Fondazione, hanno progettato la struttura del documento e supportato i soci fondatori nello sviluppo dei contenuti.

Si ringrazia tutto lo staff della Fondazione Morra per aver contribuito, con impegno ed entusiasmo, alla realizzazione delle attività di questo singolare anno, uno dei 100 di questa "casa dei pensieri".

In particolare:

CHIARA AIELLO
GIUSEPPE ARNESANO
ASSOCIAZIONE CULTURALE PHONURGIA
ASSOCIAZIONE E-M ARTS
NANNI BALESTRINI
FRANCESCA BASILE
ADRIAN BEDFORD
MARIANNA BELLO
LAURA BONITO
CANTIERE GIOVANI ONLUS
HIRAM CAPODACQUA
VALENTINA CASTRONUOVO
CLAUDIO CATANESE
ROBERTA CINQUE
MARIA D'AMBROSIO
MAURIZIO ELETTRICO
FONDAZIONE LAC O LE MON
MATTEO FRATERNO
IOLANDA FUNEROLI
IRENE ISABEL GALLARDO MATA
GIULIA LUONGO
ANDREA MARINO
DOMENICO MENNILLO
ISABELLA MORRA
RAFFAELLA MORRA
ELISA PARTENZI
DOMENICO PERSICO
CESARE PIETROIUSTI
NICOLINA RICCIARDELLI
ROBERTA RUSSO
ELOISA SALDARI
NATALYA SAVINO
MARTINA SERAFINI
IACOPO SERI
ELIO SPAGNUOLO
RODOLFO TAMAI
LOREDANA TROISE
LUIGI VARRIALE
ANNA VENUSO

Per le fotografie:

AMEDEO BENESTANTE
ROBERTO DONATELLI
FABIO DONATO
BIAGIO IPPOLITO
MIMMO LONGOBARDI
MARIO MILO
ELISA PARTENZI
MIRKO PERNA
ENZO SBARRA
WEN – YOU CAI

FONDAZIONE MORRA

Vico Lungo Pontecarvo 29/d, 80135 – Napoli

P.I. 07729910633

C.F. 94202830637

©2020 tutti i diritti riservati

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2019	PAG.	5
1. IDENTITÀ E METAMORFOSI		
1.1 Storia	"	7
1.2 Vision e approccio strategico delle attività	"	10
1.3 La dimensione sociale e culturale dell'Ente	"	11
1.4 Il rapporto con il territorio e la città	"	13
2. LE PERSONE E LE RELAZIONI		
2.1 Premessa	"	14
2.2 La struttura organizzativa e di <i>governance</i>	"	16
2.3 Reti e partnership	"	17
2.4 Tirocini e Stage	"	18
3. CASA MORRA – ARCHIVIO D'ARTE CONTEMPORANEA		
3.1 La dimensione: spazio e beni	"	19
3.2 Residenze <i>do by learning</i>	"	23
3.2.1 Residenze d'artista	"	23
3.3 Gli Archivi	"	23
3.4 Lo spazio laboratoriale	"	33
3.4.1 Laboratorio Avella	"	33
3.4.2 C.R.A.S.I.	"	34
4. MUSEO ARCHIVIO LABORATORIO PER LE ARTI CONTEMPORANEE HERMANN NITSCH		
4.1 La dimensione: spazio e beni	"	36
4.2 La Biblioteca per le Arti Contemporanee	"	42
4.3 L'Audioteca di Musica Contemporanea	"	43
4.4 Le Edizioni Morra	"	43
5. ASSOCIAZIONE SHŌZŌ SHIMAMOTO		
5.1 La dimensione: spazio e beni	"	45

6.	VIGNA SAN MARTINO		
6.1	La dimensione rurale e il patrimonio paesaggistico	PAG.	48
7.	IL FUNDRAISING DELLA FONDAZIONE MORRA: GESTIONE, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE, DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO		
7.1	Programmazione ministeriale	"	51
7.2	Programmazione regionale	"	54
8.	LE ATTIVITÀ E I FRUITORI		
8.1	Le attività realizzate	"	55
8.1.1	Mostre	"	55
8.1.2	Eventi	"	59
8.1.3	Rassegne	"	63
8.1.4	Attività di formazione	"	66
8.2.	I fruitori	"	71
8.3	Esperienza di visita	"	71
8.4	L'ascolto e le statistiche	"	72
9.	COMUNICAZIONE		
9.1	Identità visiva	"	76
9.2	Strategia, Strumenti e Risultati	"	77
9.2.1	Il web e i social media	"	77
10.	RISORSE E GESTIONE		
10.1	Il bilancio consuntivo 2019	"	78
10.2	Il bilancio preventivo 2020	"	79

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2019

Redigere il bilancio sociale di una Fondazione come la nostra, complessa ed eterogenea in tanti suoi aspetti, è sicuramente un compito arduo. Questa realtà “è una navicella per attraversare e superare le coordinate della “normalità” in un viaggio fluido nei movimenti di liberazione, nelle faglie anarchiche, nelle derive psichiche per raggiungere la distanza siderale del sé. Distanza negata e camuffata dai sistemi di controllo e adattamento dell’individuo. Prima con il museo dedicato a Hermann Nitsch, poi con Casa Morra, Giuseppe Morra, fondatore della Fondazione, è sempre on the road nel flusso dell’incompiuto. Non si è fermato. Persegue l’utopia (o il processo?) di riqualificare il ventre urbano di Napoli attraverso la cultura, l’arte, l’azione e la provocazione” (Manuela Gandini, *Il Gioco dell’Oca a Casa Morra, una specie di euforia costante*, 2018). Ed il risultato, con tutte le difficoltà che la Fondazione attraversa nella sfida quotidiana al sistema dell’arte e della finanza, è eccellente.

Il documento così redatto traccia un quadro dettagliato delle numerose attività che vengono svolte dalla nostra Fondazione, sia all’interno che all’esterno delle sue sedi. Sono registrate in maniera trasparente le esigenze e le percezioni che i diversi fruitori esprimono nei confronti della Fondazione e delle sue funzioni, sia di formazione che di ricerca, o di relazione con le comunità territoriali. Analizzare con attenzione questo documento ci offre l’opportunità di valutare con relativa obiettività la capacità della Fondazione di fare cultura ed erogare servizi ed i compiti che è chiamata ad offrire. Si tratta di uno strumento utilissimo che consente di misurare direttamente o indirettamente l’efficacia delle nostre attività e la nostra capacità di “fare comunità culturali”, al di là di vincoli amministrativi ed economici. Perché essere un istituto di cultura oggi, nel Mezzogiorno, impone la responsabilità di un ruolo fondamentale anche per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Infatti, l’impatto sociale che possono avere le nostre attività nel contesto in cui ci troviamo ad operare può essere estremamente positivo e può concretamente contribuire al rilancio economico e sociale allargato. Ciò accade attraverso le attività di formazione, le attività di ricerca e sviluppo che conduciamo con le altre organizzazioni del nostro territorio e non, la rete di relazioni attive con istituzioni, comunità, ed altri attori sociali.

Grande attenzione poniamo ai temi dell’internazionalizzazione, alle attività di terza missione di formazione ed al potenziamento infrastrutturale della città, che vengono, in primis da noi, percepiti come cruciali (*Global Cities Report*)¹ a cui stiamo lavorando

1 <https://www.atkearney.com/global-cities/2019>

con grande impegno. L'elaborazione del nostro bilancio sociale ci consente di misurare l'efficacia del nostro operato direttamente nella percezione delle persone, potendo valutare con obiettività i risultati raggiunti. Il bilancio sociale rappresenta, quindi, una concreta base di partenza per una riflessione seria sui margini di miglioramento, nella visione strategica, che le nostre attività possono avere e su come possiamo ancor più incidere per il miglioramento sociale ed economico del nostro territorio.

Il Fondatore
GIUSEPPE MORRA

Il Presidente
TERESA CARNEVALE

1. IDENTITÀ E METAMORFOSI

1.1 STORIA

Nel presentare la storia che porta alla nascita dell'intrapresa Fondazione Morra è necessaria una premessa breve che riguarda il ruolo dell'arte nei processi di ibridazione dell'identità territoriale. La sola indagine sulla identità non basta: lo sguardo va poggiato sul paradigma identità e metamorfosi. La modernità è ibrida, nel senso che l'entrata in campo della contemporaneità dell'arte rompe gli schemi tradizionali di lettura, non siamo in presenza di un processo lineare unidirezionale che cancella o riassorbe il passato, ma essendo fatta di incroci, riposiziona il pensiero ed i comportamenti dando al nuovo la responsabilità di risalire la storia dell'industria culturale e quella della politica culturale. In questo senso il richiamo alla storia di come è nata ed ha fatto i primi passi la Fondazione Morra è anche un modo di fare luce sui perché una istituzionalizzazione dei comportamenti diviene necessaria quando i beni relazionali connessi alle attività di produzione culturali non son più rappresentabili in organizzazioni orientate al solo mercato.

Il bilancio sociale, infatti, nel rivelare la nuova etica delle organizzazioni mette in chiaro le economie di scopo che le diverse organizzazioni riescono a produrre anche in considerazione di obiettivi relativi al loro ruolo nella costruzione di società aperte più democratiche e civili.



Gina Pane, *Action Mélancolique*, Studio Morra Napoli, 1974, Ph. FABIO DONATO



Joe Jones, *Performance-Pièce*, Studio Morra Napoli, 1974, Ph. ROBERTO DONATELLI-ENZO SBARRA

La Fondazione Morra trova le sue origini con lo "Studio Morra" che inizia la sua attività nel 1974. Giuseppe Morra, affascinato dal potenziale eversivo (cambio dei paradigmi di riferimento) delle avanguardie, è tra i primi in Italia a proporre incontri con la nuova arte, a partire con gli artisti dell'Azionismo Viennese e della Body Art. Negli anni Settanta dallo Studio passano artisti come Hermann Nitsch,



Bruno Munari, *Sculture nella città*, Napoli, 1990 ©Fondazione Morra

Günter Brus, Urs Lüthi, Joe Jones, Marina Abramović, Bob Watts, Peter Kubelka e Gina Pane.

Nei primi anni Ottanta seguono le esposizioni dedicate al Fluxus, che intende l'arte fuori dalle strutture e come opera di intervento nel presente, nello spazio reale. In Fluxus il momento artistico è un evento che apre a tutte le discipline e gli stili, per cui il tempo dell'arte diviene quello della vita, in cui ogni oggetto, ogni gesto, proveniente da qualunque area, può varcare la soglia dell'arte ed affacciarsi sul reale in evoluzione.

Nella seconda metà degli anni Ottanta l'attività dello Studio Morra è dedicata principalmente alla Poesia Visiva, grazie alle numerose mostre e alla presenza dei più significativi poeti visivi come Balestrini, Car-



Allan Kaprow, *Apple Shrine*, Napoli, 1992, Ph. MARIO MILO

rega, Luigi Castellano/Luca, Martini, Miccini, Pignotti, Chopin, Lora Totino; Lo Studio Morra diventa così uno dei centri più importanti di poesia visiva in Italia. La poesia visiva assume la comunicazione di massa come proprio oggetto di indagine e, nello stesso tempo, come proprio strumento di espressione. Le sperimentazioni verbo-sonore si esprimono attraverso le performance vocali e corporali che verificano la comunicazione smontando le parole e inventando nuovi accostamenti di fonemi. È, inoltre, attraverso una intensa attività editoriale, formata da libri e/o dischi in vinile, che si progettano nuove verbo-strutture e poesie visuali.

Negli anni Novanta si snodano una serie di mostre dedicate ad artisti e tendenze di forte attualità. Si ricorda "Sculture nella città" di Bruno Munari nel 1990, una selezione di grandi sculture in acciaio corten esposte sul lungomare di Napoli. Le sculture diventano segnali per la fantasia, con lo scopo di incuriosire lo spettatore stimolando la sua immaginazione.

Nello stesso anno lo Studio Morra trasferisce la sua attività dal quartiere Chiaia al Rione Sanità e nasce la necessità di dare un vestito largo alle attività attraverso una organizzazione che tenga conto della complessità connessa alla nuova progettazione in campo, più orientata alla ricerca ed alla formazione anche in considerazione degli archivi d'arte già patrimonio consistente.

Nel 1992 Allan Kaprow ricrea i 5 Environment. Padre dell'Environment, Kaprow pensa l'arte come trasmissione di sentimenti, di desideri, di emozioni, dove lo spettatore da passivo contemplatore di oggetti si trasforma in attivo protagonista di movimenti, oltrepassando la soglia dell'arte bidimensionale.

Si istituisce la Fondazione Morra – Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive che pone alla base della propria attività artistico-culturale "l'arte per amore della ricerca e della conoscenza", richiamando con forza le finalità sociali che vedono nella promozione culturale l'orizzonte di senso da seguire per rivalutare le aree a forte degrado sociale. Significativo a riguardo e esemplificativo della direzione intrapresa sul territorio da ogni parte policy-decisionale è l'inaugurazione della mostra/convegno *Econapolis – difesa ambiente e sviluppo integrato* dell'urbanista Aldo Loris Rossi che, nel 1994, riporta su 200 planimetrie luoghi strategici di Napoli visti dall'alto e assemblati al fine di riequilibrare la struttura urbana. Per le finalità proprie dei processi di rigenerazione urbana, già dai primi anni la Fondazione Morra definisce specifiche linee operative e progetta le fondamenta per la realizzazione e la divulgazione delle culture nei micro e macrosistemi sociali.

Il 13 settembre 2008 viene collocato il primo tassello del progetto-processo. Il Quartiere dell'Arte, con l'inaugurazione della nuova struttura museale, sita in Vico Lungo Pontecorvo 29d, composta dal Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, un luogo di raccolta e di esposizione del lavoro di Hermann Nitsch, ma anche un soggetto culturale attivo, impegnato nella riflessione critica e teorica attorno al grande artista austriaco.

La sede museale rappresenta il primo intervento di riutilizzo e valorizzazione del

tessuto urbano cittadino attraverso il restauro e l'apertura alla fruizione pubblica della Stazione Bellini, una ex fabbrica edificata nel 1892 per la produzione di energia elettrica, con annessa scala e l'ampio cortile panoramico.

Il percorso, da non-luogo o luogo di archeologia industriale ed ancora "nuovo luogo urbano", viene consolidato dalla molteplicità delle attività programmate e realizzate.

Il 28 ottobre 2016 è posto il secondo tassello, con l'inaugurazione di un nuovo spazio laboratorio "Casa Morra - Archivio d'Arte Contemporanea", a Palazzo Ayerbo D'Aragona Cassano, un complesso di 4.200 mq che sarà, nel tempo, gradualmente ristrutturato per ospitare l'ampia collezione Morra, composta da oltre 2000 opere, realizzare mostre dedicate agli artisti della fondazione e a quelli dell'ultima generazione. Casa Morra si propone come un luogo dinamico in grado di stimolare la riflessione e la ricerca per la società e la sua evoluzione; una "casa" intesa come centro per la riqualificazione socio-ambientale e l'innovazione urbana, una residenza per la creatività, la ricerca, la pratica, la poesia, il teatro, la musica, il cinema e seminari, convention e meeting.

La Fondazione Morra è iscritta nell'Albo Regionale sezione "Alta Cultura" e riconosciuta come Museo di Interesse Locale nel 2007, dopo l'inserimento nel registro delle personalità giuridiche nel 2005.

Dal 2014 risulta iscritta nell'albo degli Enti che usufruiscono della ripartizione nazionale del contributo del 5*1000.

Per il secondo triennio consecutivo è nell'elenco degli Istituti di Alta Cultura del MiBAC (2014/2017 -2018/2020).

Nel 2019 riceve, dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante per i suoi Archivi.

1.2 VISIONI E APPROCCIO STRATEGICO DELLE ATTIVITÀ

La Fondazione Morra - Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive ha lo scopo di promuovere e organizzare la ricerca, la realizzazione e la divulgazione della cultura delle comunicazioni visive.

Inoltre la Fondazione è destinata alla produzione e trasmissione intergenerazionale della cultura contemporanea, svolgendo e predisponendo la propria attività in base alle elaborazioni fatte dai dipartimenti.

Lungo questi orizzonti di senso il progetto-processo si pone come finalità quella di operare alla stregua di un motore fertilizzante della coesione territoriale, grazie all'utilizzo dei linguaggi dell'arte e dell'urbanistica capace di accompagnare le azioni strategiche della città.

A tali finalità, legate al progetto PIÙ Europa del Comune di Napoli, la Fondazione ha dato impulso con una manifestazione d'interesse legata alla prospettiva culturale e pro-

gettuale de *Il Quartiere dell'arte*, al fine di cucire insieme le numerose realtà associative, attive già da anni sul territorio di Montesanto e dell'Avvocata di Napoli – parti di più Municipalità vive e popolari, vengono organizzati seminari di confronto.

“La cultura può e deve farsi portatrice di un nuovo modo di concepire il contesto urbano, i servizi al cittadino, i beni comuni; un modo più *smart* e sostenibile, che leghi alla sfida delle nuove tecnologie (come leva di sviluppo economico, di competitività e di capacità di intercettare e promuovere nuove competenze e nuova occupazione) quella di creare una società basata sull'equità e la conoscenza.” (Barca, 2015)¹.

Segnalare la presenza e la vitalità di nuovi nodi potenziali è una missione del progetto largo che dovrà valutare la massa critica necessaria al processo-progetto di rigenerazione e generazione urbana che è chiamato, pertanto, *Quartiere delle arti e degli artisti*.

L'idea di far esprimere le potenzialità esistenti negli spazi diffusi (pieni e vuoti esistenti) non è nuova, ma nel progetto *Il Quartiere dell'arte* è nuova la proposta e la forza proveniente da alcune attività nate grazie all'operato della Fondazione e di cui si tratterà nella sezione 3 del presente bilancio.

L'operazione culturale è quella di produrre beni relazionali complessi e moltiplicare i nodi membrana riconoscibili come laboratori aperti dei nuovi soggetti attivi.

Il centro antico - la Napoli dei decumani e la città storica patrimonio Unesco - nel configurarsi come Area Vasta piena di distretti culturali a creatività parallela, si offre come esperimento di città da rigenerare. Questi poli creativi possono essere capaci di riposizionare l'intera Area Vasta di riferimento che a volte è il quartiere stesso, altre volte è la Città Metropolitana, altre ancora è la Regione o la Nazione ed altre volte guardano a territori internazionali di riferimento.

L'ambizione del progetto della Fondazione Morra è quello di strutturare a poco a poco questo insieme di nodi d'arti fino a farli riconoscere come tessuto innovativo della città; lo slogan “un quartiere si fa città” è la sintesi del progetto-processo che co-produce nuovi standard urbani materiali e immateriali per la città in metamorfosi.

1.3 LA DIMENSIONE SOCIALE E CULTURALE DELL'ENTE

Il ruolo propulsivo della Fondazione Morra trova origine non solo nei presupposti della sua nascita ma anche nella crescita sociale e culturale che anima gli interlocutori informali e istituzionali. Un lento ma efficace processo di progettazione partecipata capace di stimolare ed attivare la rete delle “Identità creative e plurali” che vivono nella II Municipalità Avvocata – Montecalvario – Porto.

1 Barca F. (2015). *Una cultura contemporanea per il bene comune*, in a cura di Morcellini M. Panarese P., “C'è un'Italia che cambia”, Mondadori Università, Milano

Un processo di crescita che, a partire dalle prime esperienze delineate mediante le attività dello Studio Morra, si manifesta in modo sempre più evidente attraverso quelli che vengono definiti gli “Spazi Nuovi”, o nuove gambe, localizzati in:

- Casa Morra Archivio d’Arte Contemporanea
- Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch
- Associazione Shōzō Shimamoto
- Vigna San Martino

Le identità progettuali di questi quattro nodi emergono con forza e consentono di delineare meglio, attraverso il bilancio sociale, le complementarietà delle diverse attività che sono rafforzative sia delle identità progettuali specifiche dei luoghi che di quelle rafforzative della identità complessiva della Fondazione.

Casa Morra si pone come componente rilevante nel ‘progetto visione’ elaborato dalla Fondazione Morra, durante la fase preliminare del ‘Progetto strategico della Città di Napoli’. Oggi Casa Morra concorre a leggere con più elementi l’idea del quartiere dell’arte mostrando la vitalità progettuale legato all’archivio patrimonio da far vivere come capitale culturale della città. La Fondazione è, pertanto, impegnata a dare forza strutturante alle infrastrutture culturali del quartiere largo, sviluppando le attività del Museo Nitsch, che è anche ‘Museo casa d’artista’.

Poco distante dall’ex Convento delle Cappuccinelle, l’insediamento dell’Associazione Shōzō Shimamoto si offre come esempio concreto di spazio che, in un palazzo storico come Spinelli a Tarsia, richiama il tempo del fare per un ‘Largo’ della città che concorre per rimuovere l’idea che quel luogo sia diventato quasi un non-luogo. Recenti studi su Shimamoto hanno rilanciato l’idea dell’arte senza confini: tra artisti delle avanguardie il canale di comunicazione tra continenti non ha mai avuto interruzione nonostante guerre e muri cercassero di fermare la comunicazione creativa di nuovi scenari del possibile.

Infine, la presenza della Vigna di San Martino, una pausa urbana di grande complessità culturale che, mantenendo una vocazione ancora ed agricola, è entrata con molte e diverse valenze nel tessuto degli eventi che connettono *Il Quartiere dell’arte* alla vita contemporanea della città che verrà.

Il 2019 la Fondazione Morra è orientata sui temi del paradigma “cultura e sviluppo”, come richiamato dal report sulle *global cities*. A partire dal 2017 nei report di valutazione dello sviluppo delle città il ruolo della cultura viene riposizionato ed una particolare importanza è dedicata, oltre che al ruolo dei Musei, a tutte le attività visive e agli archivi di arte contemporanea. Pertanto, il programma “100 anni di mostre” volto a valorizzare l’enorme archivio sulle arti visive della Fondazione Morra a partire dal 2016 ha visto confermata la prospettiva e proprio nel 2019 il programma è stato finalmente percepito nella sua rappresentazione strategica (anche se solo al quarto anno dei cento). Lo slogan “un quartiere si fa città” è oggi sentito e misurato come nuovo standard materiale e immateriale della città in evoluzione (vedi nuovo PUC della città di Napoli).

Le elaborazioni culturali della Fondazione Morra, connesse al tema de *Il Quartiere dell'arte* e articolate nei progetti dei contenitori a cui si è fatto riferimento, sono le *voices* e le *exits Hirshimaniane* che proporranno la nascita di nuovi 'Laboratori Membrana Urbani Aperti' capaci di moltiplicare la porosità contemporanea della Città Metropolitana.

Anche e/o soprattutto con la forza dei progetti d'archivio, che per le modalità con cui sono stati selezionati attraverso le acquisizioni significative e complementari, è possibile affermare che essi saranno attrattori con vantaggi competitivi localizzati, e daranno nuove forze agli obbiettivi delle Fondazione.

Essi attraggono ed attrarranno giovani e non giovani ricercatori ed appassionati che, per i processi di apprendimento connessi, vorranno vivere a Napoli esperienze di ricerca e formazione capaci di sviluppare nuove competenze non facilmente reperibili in altri luoghi.

1.4 IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LA CITTÀ

La Commissione Europea, nel presentare i possibili interventi di rigenerazione urbana, esplicita i temi connessi al difficile percorso di cucitura e rammendo tra parti diverse del territorio che i processi di globalizzazione ha lacerato, anche in termini di coesione sociale. E, per dare indicazioni di massima, raccomanda a coloro che potranno dare un contributo al tema di far riferimento a quattro aree tematiche a cui ispirarsi per le azioni sul territorio per garantire la persistenza delle azioni orientate alla sostenibilità sociale, amministrativa (*governance e management*) ed ambientale. La prima direzione è il riposizionamento del patrimonio culturale cioè la scoperta del linguaggio architettonico, del paesaggio culturale, della creatività locale, delle tradizioni, e dei nuovi percorsi legati all'arte contemporanea. Una metodologia innovativa di apprendimento e formazione che la Fondazione ha reso esplicita nella elaborazione del progetto *Il Quartiere dell'arte* e che vive nello specifico delle attività coordinate di Casa Morra, del Museo Nitsch, dell'Associazione Shimamoto e della Vigna San Martino.

La seconda direzione è la struttura sociale del territorio di prossimità, cioè la possibilità di sollecitare una partecipazione comunitaria per dare continuità alla vita sociale allargata fino a produrre nuova conoscenza in termini di capitale sociale e capitale culturale attivato, sollecitando al massimo l'innovazione sociale inclusiva.

La terza direzione è l'ambiente e la rete ecologica di supporto alle attività, cioè la visione ampia di potenziale territoriale che sviluppa attrattiva connessa alla conservazione dei beni ambientali per prevenire il degrado urbano o di urbanità contemporaneo.

La quarta direzione è l'economia dei beni relazionali prodotta e basata sull'elaborazione di nuovi brand territoriali adatti a comunicare i beni di nuova identità, per una nuova competitività emergente dalla specializzazione dell'attività della Fondazione che concorrono a definire i nuovi standard materiali ed immateriali della città che verrà.

2. LE PERSONE E LE RELAZIONI

2.1 PREMESSA²

La cultura e l'arte contemporanea possono, in una logica "glo-crea-l" (globale creativa e locale), divenire attori di un cambiamento verso una crescente autonomia patrimoniale e finanziaria in una piena consapevolezza dei fattori di sviluppo percepiti dalla comunità di riferimento. In altre parole, i musei oggi sono sempre di più strumenti di *welfare* e sarà cruciale la modalità con cui riusciranno a costruire un'economia identitaria e contestuale al loro territorio.

Per troppo tempo si è guardato lo spazio museale come luogo fisico (dotazioni e prestazioni in linea con gli Standard) e non come "sistema di relazioni" costituito da componenti fluide, comportamenti non sempre funzionali o convenzionali, meccanismi di scissione e ricomposizione, significati a volte contraddittori che fotografano il museo come un organismo altro dalla "*gated community*" che i soli Standard tenderebbero a "immobilizzare".

Nel frattempo, si sono affermate metodologie internazionali di *reporting* basate su sostenibilità e trasparenza che hanno trovato larga e diffusa applicazione tra le aziende profit, volte sempre di più a dare conto agli stakeholder delle loro performance valoriali (sociali, ambientali, culturali, ecc.) e non solo di remunerazione del capitale investito in termini di un utile esercizio.

Questi due distinti percorsi si trovano oggi a condividere un'esperienza comune, provando, il museo, a fare propri alcuni principi del bilancio di sostenibilità a partire dalla richiesta di scelte nuove e innovative frutto di un diverso modo di pensare.

Si tratta dunque di sviluppare, con un approccio che potremmo definire di *experience accountability*, un *pensiero della differenza* (gli stessi Standard hanno poco senso se non riescono ad essere vissuti anche come confronto) in grado di introdurre un *pensiero critico*, una sorta di pensiero proprio dal punto di vista dell'altro.

Il luogo museo è un'identità dinamica, è un sistema aperto e complesso (*cumplexus*: ciò che è intrecciato) che non può essere "zippato": per osservarlo e comprenderlo dobbiamo coglierne i processi e le dinamiche, e forse dobbiamo farlo con modelli che possano indicare le strategie da adottare nella rivoluzione dell'*accrochage*.

La scoperta e la presa di coscienza del *Sé* museale, anche attraverso l'uso di linee guida per un reporting qualitativo, divengono strumenti di auto-rappresentazione, stimoli per un continuo e costante perfezionamento, evidenze della plasticità del modello.

2 NEMO, Network of European Museum Organisations (2016). Money matters: The Economic Value Of Museums https://www.ne-mo.org/fileadmin/Dateien/public/NEMO_documents/NEMOAC2016_EcoVal.pdf

Quello a cui ancora siamo erroneamente abituati è un approccio di tipo “micro” (da cui la micro-museologia): si tende cioè a guardare dentro l’edificio museale con standard, professioni museali, assetti proprietari, management. La sfida diventa dunque quella di un’analisi “oltre” che possa superare e integrare l’assunto del museo-macchina efficiente, per guardare ai valori, ai processi, alle relazioni. *“Chi lavora nei musei ha messo a fuoco soprattutto ciò che è ‘peculiare’ (le collezioni per esempio) piuttosto che ciò che è ‘importante’ (le finalità sociali). Ma essere devoted-to-objects anziché driven-by-purpose non renderà un museo eccellente più di quanto un’ordinata contabilità possa rendere florida un’impresa”*³.

In genere è utile cominciare chiedendosi quali possono essere le criticità che emergono ai fini del lavoro sul bilancio di sostenibilità. Eccone alcune:

- autoreferenzialità
- asimmetria informativa
- difficoltà di relazioni informali
- incertezza dei tempi e del processo decisionale
- incertezza del contesto e delle risorse
- motivazione delle persone
- scarsità di tecnologie e comunicazione
- necessità di responsabilità.

Vero è che ve ne potrebbero essere molte altre, così come molte di esse sono al contempo dei potenziali punti di forza. Nell’ottica sostenibile di *“soddisfare i bisogni dell’attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri bisogni”*, lo sviluppo del museo dipende anche dall’individuazione di linee guida come sono del *Global Reporting Initiative -GRI*⁴ e/o la norma ISO 26000, considerando prioritari i principi del modello del valore⁵, pensati, progettati e testati proprio sulla vita dei musei.

Il carnet da cui scegliere gli *asset* su cui impostare il lavoro è amplissimo e come tale comporta un lavoro di selezione.

A seguire i riferimenti seguiti per presentare le attività della Fondazione Morra:

Pertinenza: sono state selezionate le tematiche pertinenti, cioè quelle davvero attinenti al museo e agli interessi di tutti i suoi stakeholder di riferimento.

Autenticità: si è cercato di essere sempre trasparenti, chiari e documentati, tanto sui successi quanto sugli insuccessi; la *compliance* è un valore.

3 Maggi M. (2009). Musei alla frontiera. Continuità, divergenza, evoluzione nei territori della cultura Jaca Book Editoriale, Milano.

4 A metà ottobre 2016 il GRI ha pubblicato i suoi nuovi standard che sostituiranno del tutto i precedenti a partire dal 1 luglio 2018. Si tratta di 36 linee guida da seguire per fare relazioni trasparenti e corrette su una lunga serie di temi sociali e ambientali. Le aziende potranno seguirle tanto per pubblicare un bilancio di sostenibilità a 360 gradi, quanto per stilare relazioni dettagliate su singoli argomenti.

5 Sanesi I. (2014). Il valore del museo, Franco Angeli Editore, Milano.

Inclusione: è stato importante individuare e selezionare i portatori di interesse nel bilancio di sostenibilità perché possano fin da subito concorrere alla sua redazione e condivisione.

Materialità: conta quello che è davvero rilevante e significativo non solo quello che in maniera autoreferenziale si pensa che lo sia.

Sistematicità: presentare il bilancio è già qualcosa ma la vera sfida è realizzare un aggiornamento periodico e dinamico e la capacità di fornire una visione d'insieme.

Comunicazione: il bilancio di sostenibilità o *annual report* è anche un grande dispositivo di comunicazione e *storytelling*.

Concretezza: non solo fiumi di parole, ma numeri, dati, indicatori di *performance*.

Terzietà: ci si prepara ad un bilancio di sostenibilità certificato da un ente terzo.

Internazionalità: si presenta un processo di autovalutazione anche per mettere in piedi un lavoro di condivisione e benchmark con altre istituzioni museali di respiro internazionale.

Perfezione: non aspettare di pubblicare un bilancio perfetto, ci siamo messi in cammino seguendo le indicazioni del prof. Pasquale Persico, economista e di Irene Sanesi, Dottore Commercialista - Economista della Cultura, Presidente Fondazione per le Arti contemporanee in Toscana.

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI GOVERNANCE

Il sistema di *governance* della Fondazione è articolato in quattro organi principali.

I Consiglio Direttivo:

Fondatore

GIUSEPPE MORRA

Soci Fondatori

ELIANA MORRA, MARIA ROSARIA MORRA

Presidente

TERESA CARNEVALE

Coordinamento attività

RAFFAELLA MORRA

Consiglieri

FILOMENA VECCHIONE, LOREDANA TROISE, CORRADO IZZO

Presidente del collegio dei revisori

Mario Landolfi

Revisore effettivo

Giuseppe Livigni

Sindaco effettivo

Michele di Dato

II Centro di Documentazione, Ricerca e Formazione

Organizzato attraverso l'implementazione informatica di testi sull'arte del XX e XXI secolo, con una particolare attenzione alle avanguardie, offre strumenti per l'approfondimento e la comprensione di fenomeni artistici, temi e sfide culturali della contemporaneità per fare del museo un luogo attivo di analisi, apprendimento e formazione. I volumi qui custoditi rappresentano un'importante documentazione della vita artistica nel periodo fra Novecento e nuovo millennio. Il dipartimento, inoltre, promuove indagini mirate e di alto livello scientifico in una serie di settori di punta dello studio storico-artistico, oltre che avviare rapporti di collaborazione con altri centri in Italia e all'estero.

Responsabili: GIUSEPPE MORRA e PASQUALE PERSICO

III Il Dipartimento per il Cinema Sperimentale Indipendente

Riunisce i materiali video delle Azioni di Nitsch realizzate dagli anni '70 ai nostri giorni. Si propone anche come centro di diffusione e promozione del cinema indipendente, indagando annualmente le tematiche e metodologie di film-maker storici e contemporanei;

Responsabili: MARIO FRANCO e RAFFAELLA MORRA

IV La Sezione Educativa

Attraverso metodologie didattiche attive, organizza e promuove attività formative e di progettazione su percorsi atti a costruire competenze ed abilità operative. Promuove e supporta la creazione di documenti, materiali e strumenti per l'Educazione al Patrimonio Culturale; raccoglie osservazioni e suggerimenti, formulati da docenti e studenti, riguardanti la fruizione didattica del Museo, alimentando così uno spazio di incontro tra scuola e istituzioni culturali.

Responsabili: RAFFAELLA MORRA e LOREDANA TROISE

2.3 RETI E PARTNERSHIP

Il Patrimonio della Fondazione Morra è oggetto di studio da parte di molteplici enti ed istituzioni a livello internazionale. Le convenzioni sottoscritte con università ed istituti di formazione tra cui Getty Research Institute Los Angeles, University of Victoria Canada, Institut Supérieur des Beaux Arts de Besançon Francia, University of Texas Dallas USA, l'Istituto Superiore d'Arte l'Avana Cuba, Anthology Film Archives New York; Al Hansen Archive California, Università degli studi di Napoli "Federico II" Facoltà di Architettura, Università di Salerno Dipartimento di Filosofia e Dipartimento di Matematica e Informatica, Accademia delle Belle Arti Napoli; Accademia delle Belle Arti Brera, Università

della Campania “Luigi Vanvitelli” Dipartimento di Architettura e disegno industriale, hanno permesso, nell’anno 2019, la programmazione di progetti di ricerca annuali e triennali in grado di accrescere l’entità del patrimonio e di diffondere e valorizzare lo stesso in tutto il mondo.

2.4 TIROCINI E STAGE

Nel suo programma annuale di formazione, la Fondazione Morra offre la possibilità di svolgere tirocini e stage presso il Museo Nitsch e presso Casa Morra, mettendo a disposizione gli archivi per attività di studio e ricerca.

Il tirocinio è rivolto a studenti universitari e neolaureati in storia dell’arte e discipline umanistiche inerenti, in particolar modo, l’arte contemporanea ed è finalizzato a migliorare la conoscenza delle dinamiche museali (servizi ai visitatori, organizzazione di eventi e mostre, allestimenti, ecc.), attraverso l’esperienza sul campo, oltre che ad implementare il percorso di studi di ciascun tirocinante.

La Fondazione Morra s’impegna, inoltre, a formare volontari interessati ad intraprendere un avviamento professionale in ambito museale nel settore dell’arte contemporanea e di dare il proprio contributo attivo all’istituzione.

Nel 2019 sono sei i tirocinanti che hanno partecipato all’attività istituzionale grazie alle convenzioni in corso con l’Università di Napoli Federico II, l’Università di Salerno, con l’Accademia delle Belle Arti di Napoli e con Artedata.

3. CASA MORRA - ARCHIVIO D'ARTE CONTEMPORANEA IL GIOCO DELL'OCA - 100 ANNI DI MOSTRE

3.1 LA DIMENSIONE: SPAZIO E BENI



Palazzo Ayerbo d'Aragona Cassano, *Scala Monumentale*. Ph. AMEDEO BENESTANTE

Casa Morra è il nuovo spazio creato da Giuseppe Morra a Napoli nel Palazzo Ayerbo D'Aragona Cassano, un complesso di 4.200 mq che sarà gradualmente ristrutturato per accogliere l'ampia collezione Morra: oltre 2000 opere presentate con percorsi tematici e focus su artisti. Un attraversamento nella storia dell'arte contemporanea e nei fondamentali movimenti come Gutai, Happening, Fluxus, Azionismo Viennese, Living Theatre, Poesia Visiva sino alle ricerche più avanzate italiane e straniere. Prosegue, così, la grande avventura del mecenate napoletano che qui sistemerà la sua ampia collezione, frutto di oltre quarant'anni di presenza attiva nello scenario internazionale dell'arte.

Casa Morra si propone subito non come spazio statico di esposizione di opere, bensì come archivio/laboratorio di arte contemporanea, luogo dinamico in grado di stimolare la riflessione e la ricerca in relazione alla società e alla sua evoluzione. Uno spazio in cui il passato si fonde nel presente e nel futuro, sino a sfidare il tempo con una programmazione definita sino al 2116.

Sono stati, infatti, pianificati 100 anni di mostre, attraverso il meccanismo del “gioco dell’oca” fatto di rimandi, attraversamenti e ritorni. Cicli espositivi regolati dall’alchimia dei numeri 3 e 7 che coincidono, di volta in volta, con il numero di artisti presentati o la quantità di opere e sequenze di mostre.

Il principio della casualità anima il percorso simbolico del gioco dell’oca, posto a fondamento dello statuto e del divenire di Casa Morra già dall’evento inaugurale del 28 ottobre 2016 fino ad arrivare all’evento n. 4, il 4° anno di mostre appunto, in previsione per ottobre 2020.

Negli altri 97 anni di programmazione, le opere di cui è composta la collezione Morra e il patrimonio che verrà acquisito nel tempo grazie dalle attività di ricerca, didattica e produzione artistica della Fondazione comporranno man mano gli spazi del Palazzo Ajerbo D’Aragona Cassano. Il patrimonio è, di fatto, costituito da opere di: Nanni Balestrini, Julian Beck, George Brecht, John Cage, Joseph Beuys, Jackson Mac Low, Alison Knowles, Paul De Vree, Luigi Tola, Ugo Carrega, LUCA/Luigi Castellano, Henri Chopin, Giuseppe Desiato, Marcel Duchamp, Maurizio Elettrico, Heinz Gappmayr, Al Hansen, Geoffrey Hendricks, Dick Higgins, Allan Kaprow, Urs Lüthi, Stelio Maria Martini, Charlotte Moorman, Eugenio Miccini, Hermann Nitsch, Nam June Paik, Giulio Paolini, Luca Maria Patella, Lamberto Pignotti, Vettor Pisani, Gerhard Rühm, Shōzō Shimamoto, Rudolf Schwarzkogler, Daniel Spoerri, Arrigo Lora Totino, Bob Watts, Jean-Jacques Lebel, Dieter Roth, Oswald Wiener, Giuseppe Zevola e tanti altri tra passato e futuro.



Particolare della Scala Monumentale di Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea. Ph. AMEDEO BENESTANTE



Sala Shozo Shimamoto, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea. Ph. AMEDEO BENESTANTE ©Fondazione Morra



John Cage, 4 33, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea. Ph. AMEDEO BENESTANTE ©Fondazione Morra



Allan Kaprow, *Stockroom*, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Ph. AMEDEO BENESTANTE

Già nel 2018 la Fondazione Morra ha avviato e presentato l'istanza di riconoscimento dell'interesse regionale del Museo CASA MORRA. ARCHIVIO D'ARTE CONTEMPORANEA. IL GIOCO DELL'OCA 100 ANNI DI MOSTRE nell'ambito del programma di accesso ai contributi finalizzati agli interventi per lo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e raccolte, di enti locali e di interesse locale e relativi servizi.

Nel 2019 sono stati registrati, presso Casa Morra Archivio d'Arte contemporanea, 516 ingressi e circa 2.000 ingressi subordinati ad eventi collaterali.

Casa Morra – Archivio/Laboratorio d'Arte Contemporanea si trova in Salita San Raffaele 20/c, 80136 Napoli.

Apertura: Martedì- Venerdì ore 10:00 – 18:00; Sabato ore 10:00 – 14:00; Domenica e Lunedì chiuso. Festivi solo su appuntamento per gruppi non inferiori a 10 persone.

Comitato scientifico: ACHILLE BONITO OLIVA, CHUS MARTINEZ, EUGENIO VIOLA, EVA FABBRIS, GARRICK BECK, PASQUALE PERSICO, PIERO TOMASSONI

Direttore: GIUSEPPE MORRA

3.2 LE RESIDENZE

Residenze do by learning

Come propulsore di esperienze per le nuove generazioni, la Fondazione Morra offre delle residenze Learning by Doing and Doing by Learning a giovani diplomati e laureati in discipline umanistiche per arricchire e diversificare la propria competenza di studio attraverso un'immersione ed una pratica quotidiana con gli artisti e gli operatori culturali, promuovendo degli stimoli utili a incrementare l'adattabilità alle situazioni e la capacità di relazione con gli altri. In questa strategia formatrice, la Cultura è una leva concorrenziale per alterare le strutture obsolete, ampliare le facoltà cognitive e modificare il comportamento; l'apprendimento risiede nelle possibilità di ciascun individuo di migliorarsi attraverso il proprio agire.

Nel 2019 hanno soggiornato otto allievi provenienti da diverse Università e Accademie di Belle Arti Italiane ed Europee (1 Grecia, 3 Italia, 1 Portogallo, 1 Spagna, 2 Turchia), per alcuni il soggiorno proseguirà anche per il 2020.

3.2.1 Residenze d'artista

Le residenze d'artista, di solito di breve periodo, sono offerte a sostegno di progetti per la conoscenza e valorizzazione dei luoghi ideati da giovani curatori italiani e stranieri, al fine di ampliare e consolidare una rete artistico-culturale per la città. Portare la cultura e la creatività oltre i convenzionali luoghi di fruizione, trasformarle in leve risolutive per risolvere le criticità sociali, significa adottare un rinnovato approccio di partecipazione culturale. Per l'anno 2019 sono state attivate le residenze di Hera Büyüктаşçıyan e Adrian Melis per il progetto *Underneath the Arches* delle curatrici indipendenti Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone, finanziato dal *Curatorial Programme* del De Appel Arts Centre Amsterdam.

3.3 GLI ARCHIVI

Attraverso l'attività quotidiana la Fondazione Morra amplia la propria documentazione di archivio, avviando un progetto di trasformazione di una semplice raccolta dei materiali in opera strategica per lo studio e la ricerca. Per questo motivo è tra i più importanti archivi per la produzione artistica contemporanea in Campania a livello internazionale; gran parte della documentazione di archivio (dal 1960 ai nostri giorni) è sorgente sconfinata di informazioni per studiosi e ricercatori, contribuendo a definire l'analisi approfondita di alcuni fenomeni artistici ed i suoi protagonisti.

Gli Archivi della Fondazione Morra sono attualmente costituiti da quattordici Fondi, con sezioni tematiche e/o d'artista contenenti numerose cartelle reali e digitali, suddivise in ordine alfabetico e/o numerico. Questi documenti e materiali su artisti, gruppi e fenomeni del XX e XXI secolo costituiscono gli Archivi d'Arte Contemporanea di Casa Morra, raccolti e sistemati in circa 1100 metri lineari, per un totale di 25645 unità archivistiche tra opere, disegni, lettere, documenti vari, registrazioni audio e fotografie.

Nel 2019 gli Archivi della Fondazione Morra hanno ricevuto il riconoscimento di interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

Fondo Futurismo e Dadaismo: composto da circa 316 unità archivistiche tra copie anastatiche e fotografie, manifesti e inviti, riviste e libri di alcuni protagonisti di questi due fondamentali movimenti artistici, che innovano e stravolgono ogni forma di espressione: Francesco Cangiullo, Lucio Venna, Anton Giulio Bragaglia, Mino Delle Site, Raffaele Castello, Christian Schad, Lajos Kassák, Laszlo Moholy-Nagy, Kurt Schwitters, Marcel Duchamp, Man Ray.

Fondo Anne Tardos e Jackson Mac Low: circa 300 unità d'archivio tra documenti e registrazioni audio digitali, numerosi carteggi con gli artisti dell'Happening e del Fluxus. Jackson Mac Low abolisce l'interferenza del soggetto e la casualità è tra le strategie più incisive per raggiungere il risultato; tra le collaborazioni, la performance del Living Theatre del suo dramma *The Marrying Maiden* (1960), estratto da un antico testo del Confucianesimo e con una composizione di John Cage.

Archivio Vivente del Living Theatre: dalla fine degli anni Ottanta la Fondazione Morra ha acquisito un volume consistente di materiali provenienti dai numerosi soggiorni in Europa del Living Theatre, insieme alle opere pittoriche, ai disegni e ai progetti di



Living Theatre Paradise Now. Ph. DESDEMONE PARIS

costumi e scenografie di Julian Beck, componendo uno degli Archivi più importanti insieme a quelli conservati presso la Yale University e il Lincoln Centre di New York.

Il Living Theatre è tra i gruppi teatrali che con più forza ha marcato la seconda metà del Novecento, e da subito si caratterizza per una tensione alla sperimentazione e all'abbattimento dei canoni scenici fino

JULIAN'S NOTES ON PAINTINGS-AT-LARGE

1. Charles Stanley has Gaudin's, The Cross, sex game post cards
John Dool knows about these
2. Jamil Zuhri's in D.C.
"Someone bought one and gave it to him"
3. Rufus Collins has 4: #1478 6/18/57 (24x32) The Post Office; #1501 2/27/58 The Allegory of Peace (42x58); #1503 3/2/58 The Tower (Charles Stanley) (58x42); #1504 6/7/58 The Sugar Industry (33x42)
4. 11/7/59 Jackson MacLow
etc. "Jackson MacLow owns an early one"
5. Sally Goodman owns another early one
6. X? - To Marie Menken
7. #1473 5/3/57 Mass. Bay Colony To Lee Bujalski
8. Tally Brown has a small one
9. Dwight Ripley has one

Unità di Archivio "Julian's notes on paintings-at-large", fondo Living Theatre & Julian Beck, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

a coniugarsi con la dimensione della vita. Per il Living Theatre i due termini arte e vita si sovrappongono fino a rendersi indistinguibili l'uno dall'altro: un teatro vivente.

L'Archivio Vivente del Living Theatre costituisce una testimonianza preziosa e unica, un centro di riferimento per studiosi ed esperti del teatro contemporaneo; in particolare, il materiale conservato ricostruisce l'attività del gruppo tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi del nuovo secolo, con particolare riferimento alla vasta e articolata rete di relazioni per promuovere sia l'attività culturale che politica e sociale del Living Theatre.

L'Archivio Vivente del Living Theatre è costituito da 7515 unità, divise in dodici serie contrassegnate, comprendenti opere e disegni (200), appunti per spettacoli e bozzetti (250), machere e costumi (circa 150), lettere e corrispondenza varia (circa 200), fotografie e diapositive (oltre 300), registrazioni audio e video (100), manifesti e inviti (2000), libri (oltre 1000), riviste (1000), articoli stampa (oltre 1500).



The Yellow Mthusalem. Ph. GIANFRANCO MANTEGNA

Fondo Happening e Fluxus: 270 unità d'archivio, caratterizzato per la presenza di opere, fotografie, documenti e libri dell'Happening di Allan Kaprow e di alcuni artisti Fluxus come George Brecht, Al Hansen, Geoffrey Hendricks, Dick Higgins, Alison Knowles, Charlotte Moorman, Nam June Paik, Ben Patterson, Wolf Vostell, Emmett Williams, Bob Watts, Jean Toche. Fluxus è una confederazione indeterminata di artisti internazionali che negli anni '60 si esprimono con performance, pittura, scultura, poesia, musica sperimentale e anche mail art (oggetti-cartoline inviati attraverso il servizio postale). Fluxus condivide delle somiglianze con gli Happenings di Allan Kaprow, in particolare nel modo in cui abbatte le barriere tra arte e vita. Fluxus trasforma l'arte da un oggetto di contemplazione estetica in un gesto di azione sociale-politica.

Fondo Poesia Concreta - Poesia Sonora e Visiva: tra i più vasti archivi in Italia con circa 1200 unità archivistiche, chiarisce le due diverse strategie creative, distanti circa dieci anni una dall'altra. A partire dal 1950 gli artisti, desiderosi di riaffermare alla comu-

Nanni Balestrini Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, ottobre 2018, Napoli, Ph. AMEDEO BENESTANTE



nicazione dei mass-media un ruolo attivo nella società, danno un incisivo contributo di rinnovamento all'invenzione linguistica, sulla scia delle innovazioni avviate dalle già note Avanguardie di primo Novecento.

Gli artisti della Poesia Concreta, tra cui i poeti austriaci del Wiener Gruppe, i francesi del Lettrisme e l'italiano Carlo Belloli, e poi come movimento di superamento, i poeti Sonori e Visivi Henri Chopin, Paul De Vree, Heinz Gappmayr, Gerhard Rühm, Bernard Heidsieck, e gli italiani Nanni Balestrini, Luciano Caruso, Ugo Carrega, Luca/Luigi Castellano, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Adriano Spatola, Arri-

go Lora Totino, Luigi Tola, agiscono ognuno a proprio modo sulla poesia e sulla comunicazione verbale, alterando i nessi tra significante e significato. Le opere sonore, i dattilopoemi e i collage, i libri-oggetto, le riviste, i manifesti, gli inviti e la rassegna stampa sono gli elementi utilizzati per disarticolare la parola dal discorso e dal primato della ragione.

Fondo personale di Arrigo Lora Totino: composto da circa 4050 unità archivistiche tra collage (500) e bozzetti (100), lettere e cartoline (700), ricerche e appunti (2000), libri e edizioni in tiratura limitata (500), fotografie e diapositive (150), registrazioni audio su



Ugo Carrega, "io qui adesso respiro", Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea



Arrigo Lora Totino, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

nastro e video di performances (150), documenti tipografici (500). Il fondo traccia il profilo dettagliato di Arrigo Lora Totino, eclettico poeta verbo-visivo e sonoro, e dei numerosi rapporti intercorsi con gli artisti-poeti concreti e sonori. La sua poesia performativa e con le mimo-declamazioni per linguaggi fono-gestuali e la "poesia ginnica" si esprime congiunta all'uso dinamico del corpo, al gesto che interviene in modo deter-

minante nella composizione poetica. Il denominatore comune del lavoro di Lora Totino è costituito dalla parola che passa continuamente da una dimensione all'altra, dal corpo figurale a quello sonoro, dalla pagina alla performance, subendo e provocando contaminazioni e interferenze in un continuo e caleidoscopico fluire.



Shōzō Shimamoto, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

Fondo Shōzō Shimamoto e gruppo Gutai: conserva e tutela una parte cospicua e di rilievo della produzione dell'artista giapponese; composto di circa 1500 unità archivistiche il Fondo contiene opere e disegni, documentazione fotografica e video, riviste e libri di notevole interesse per uno studio comparativo della cultura orientale e occidentale. Il Fondo delinea e approfondisce l'importanza creativa di Shōzō Shimamoto, co-fondatore del gruppo Gutai nel 1954 e sperimentatore di formule artistiche inedite, mettendo in discussione le tecniche convenzionali dell'arte.

Attraverso l'Archivio delle Opere e la selezione dei documenti si definisce il ruolo innovatore di Shimamoto, la ritualità della sua pittura come atto creativo libero, prima attraverso gli Holes (buchi), poi con i bottle crash (bottiglie piene di colore lanciate sulla tela), dove l'artista asseconda la materia e la casualità partecipando con la fisicità del corpo al processo creativo della pittura.



Shōzō Shimamoto e Gruppo Gutai, 1962, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

Fondo Wiener Aktionismus: circa 3000 unità d'archivio costituiscono un unicum per indagare l'Azionismo Viennese; una vasta documentazione che delinea la poetica dei protagonisti: la scena, il teatro la rappresentazione dell'opera complessiva di Hermann Nitsch, le tematizzazioni teatrali, tra mito ed estetica, di Günter Brus, la ricerca della bellezza ideale, spirituale del creatore apollineo dell'artista Rudolf Schwarzkogler, la sensualità sublimata non più legata alla caducità del corpo di Otto Mühl.

Fondo Body Art: il corpo come veicolo di comunicazione, utilizzato dagli artisti per sondare le esperienze dell'umano, per indagare le forze dell'inconscio e liberare i desideri repressi da una società rinchiusa in norme inviolabili. Durante le performances rigorosamente concettualizzate gli artisti tendono a superare i limiti fisici attraverso l'ironia, il ludico, il cinismo, in un meccanismo di scambio reciproco tra performer e pubblico, provocando un forte impatto emotivo. La documentazione fotografica e i reperti d'azione sono le testimonianze tangibili delle performances, per natura transitorie e spesso irripetibili. Il Fondo conta circa 608 unità d'archivio tra le opere e la documentazione fotografica delle performances di Marina Abramović, Urs Lüthi, Gina Pane allo Studio Morra

negli anni 1974-1979, e alcune edizioni a tiratura limitata realizzate in stretta collaborazione con gli artisti.

Fondo Luca Maria Patella e Rosa Foschi: circa 2820 unità d'archivio tra cui opere, carteggi, bozzetti, manoscritti e libri d'artista, in parte pubblicati dalle Edizioni Morra, descrivono il pensiero complesso di Luca Maria Patella, artista-poeta, sperimentatore dei nuovi media, anticipatore di fenomeni del contemporaneo. In base alla sua formazione, sia artistica che scientifica (Chimica Elettronica Strutturale, e Psicoanalisi con Ernst Bernhard), dalla metà degli anni '60 ha promosso un suo originale Concettualismo-Complesso profondamente multidisciplinare. I rigorosi e approfonditi sconfinamenti che ha praticato in un unicum di arte&scienza vanno dalla macchina fotografica alla cinepresa, dalla per-



LUCA MARIA PATELLA, *Bauli ballanti*, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea



LUCA MARIA PATELLA, *Alberi parlanti*, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea



LUCA MARIA PATELLA, Castel Sant'Elmo 2007, *Patella resemble Patella*

formance all'ambiente multimediale e interattivo, dal suono e dalla parola all'installazione di grandi "oggetti-test proiettivi", dalla pittura alla grafica, alla calcografia, alla scrittura, alla costruzione digitale.

Fondo Vettor Pisani: conserva circa 2000 unità archivistiche tra lettere e disegni, opere e fotografie, sculture e installazioni, libri e riviste, una testimonianza unica del percorso artistico di Vettor Pisani, amalgama di simbologie, alchimie, esoterismo, ico-

VETTOR PISANI, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea



nografie, concetti filosofici e psicoanalitici, in cui non esiste frattura tra passato e presente. Artista dissacrante e fortemente impregnato del senso della storia, intesa come pensiero e visione del mondo, Vettor Pisani assume come elementi di partenza Marcel Duchamp e Joseph Beuys, passando per riferimenti simbolisti, filosofici e psicanalitici, in cui fotografia, scultura, installazioni e performance indagano, con ironia intelligente e necessaria, passioni e miti. Il percorso labirintico e concettuale di Vettor Pisani è un viaggio regressivo, una capacità elastica della memoria dove un passato fagocitato e trasfigurato crea delle immagini nuove, specchio della complessità del quotidiano, pervase da un forte carattere misterico e da uno spiccato senso della teatralità e della libertà d'azione.

Fondo Artisti in Campania: 1566 unità d'archivio di un particolare nucleo di artisti della Campania negli anni di profondi mutamenti sociali. Ispirati dalle idee del Movimento Arte Nucleare di Baj e dal M.A.C., i giovani componenti del Gruppo '58, riuniti intorno a LUCA/Luigi castellano, si dotano di uno strumento fondamentale di diffusione come la rivista di neoavanguardia Documento Sud (1959-'61), poi Linea Sud (1963-'67) e No (1969-'71); in seguito sono Stelio Maria Martini e Luciano Caruso a pubblicare Continuum (1968-'70) e nel 1973 l'unico numero Silence's wake per le Edizioni Morra.

La donazione della Famiglia di Errico Ruotolo è composta di 400 unità archivistiche tra opere, disegni e documenti dal 1962 al 2007 di particolare interesse per la definizione critica dell'artista. Il percorso di ricerca di Errico Ruotolo è caratterizzato da esperienze materiche di forte intensità espressiva: dagli esordi centrati sullo studio della forma in rapporto con lo spazio, fino a un processo compositivo sempre più espressivo, gestuale, ricco di spessore. Ruotolo incontra, metabolizza e supera un'infinità di procedimenti, dalle influenze oggettuali (carte colorate, ritagli di giornale, plexiglass forati, vetri sagomati e legni intagliati, stagnole ripiegate), all'uso della scrittura (cancellata o rimaneggiata) e dell'immagine alterata da un gesto pittorico dinamico fino all'astrazione.

Joseph Beuys: sono circa 300 le unità d'archivio come numerosi documenti, poster e opere serigrafiche, fotografie e altri materiali sull'artista tedesco ed il suo rapporto con Napoli; questi numerosi materiali, in gran parte donati dalla Baronessa Lucrezia De Domizio Durini, racchiudo-



Joseph Beuys, *Difesa della Natura*, donazione Lucrezia De Domizio Durini. Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

no il motto La Rivoluzione Siamo Noi dal manifesto pubblicato per la sua prima mostra organizzata in Italia nel 1971 da Lucio Amelio.

Archivi Mario Franco: la collezione degli Archivi Mario Franco comprende libri, cataloghi, film in pellicola, in DVD, in vari formati sia analogici che digitali, in dischi e CD musicali prodotti o collezionati in circa 50 anni di attività, promuovendo cinema d'essai e cineclub e collaborando con le gallerie che hanno determinato la più recente storia artistica della città: Amelio, Morra (con esclusivi film e video su artisti come Beuys, Warhol, Nitsch, Shimamoto, Acconci, Kaprow, ecc). Accanto ai volumi di Storia e Critica cinematografica, che costituiscono il nucleo portante degli Archivi, un ampio settore è dedicato alla saggistica sulla comunicazione mediale e sociologica, alla filosofia, alla psicoanalisi, al teatro, alla fotografia, ai classici della letteratura italiana e straniera, con particolare attenzione a tutte quelle opere letterarie trasposte in film. La collezione di film in DVD, in Beta e in 16mm, spazia dalle origini del cinema alla produzione più recente, affrontando generi, autori e tendenze che hanno determinato la storia della settima arte. Una sezione molto ampia è dedicata ai documentari e al cinema sperimentale, dalle avanguardie tedesche francesi e russe degli anni '20 del XX secolo fino alle sperimentazioni dell'underground americano e alle realizzazioni digitali contemporanee. Altra sezione importante (sia in saggi storico-critici che in CD, DVD e Vinile) è dedicata alla musica, dal Rinascimento fino al XX secolo, dalla dodecafonia a Ligeti, Webern, Varese, Glass, all'opera completa di John Cage.

3.4 LO SPAZIO LABORATORIALE

Nel 2019 presso Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea è stato possibile frequentare due laboratori che chiariscono la visione propria dell'Istituzione in costante metamorfosi attraverso l'azione formativa, artigianale e didattica.

3.4.1 LABORATORIO AVELLA

L'insediamento del Laboratorio di Vittorio Avella negli spazi di Casa Morra si iscrive all'interno del progetto de Il Quartiere dell'Arte, un percorso di rigenerazione e riqualificazione degli standard urbani attraverso la rinnovata centralità delle filiere culturali e creative, come quella dell'artigianato artistico, ancora vivo in città ed attraverso il quale instaurare un processo di evoluzione nel rapporto tra arte, quartiere e comunità creative.

Il Laboratorio è una stamperia d'arte fondata a Nola (Napoli) da Vittorio Avella e Antonio Sgambati nel 1978 con l'intento di preservare il sapere manuale delle tecniche



Laboratorio Avella, 2019. Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea. Ph. AMEDEO BENESTANTE

calcografiche e di recuperare il legame tra arte e artigianato, in particolare per la realizzazione di libri d'artista in tiratura limitata.

Dal novembre 2018 sono attivi i corsi di serigrafia e incisione della durata di 13 settimane, con frequenza per otto ore settimanali più altre sei ore di tirocinio formativo.

3.4.2 C.R.A.S.I.

Indagine e formazione teatrale pratica e teorica. Laboratorio Permanente di Pratiche Performative Interdisciplinare da novembre 2018 a novembre 2019

TeatrInGestAzione, la compagnia teatrale guidata dalla coppia Gesualdi | Trono, dà vita al Laboratorio Permanente di Pratiche Performative Interdisciplinare, in collaborazione con Lorenzo Mango, professore titolare della cattedra di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo dell'Università L'Orientale di Napoli.

L'ampio progetto C.R.A.S.I Centro di Ricerca delle Arti Sceniche Internazionale è un programma di formazione con attività pedagogiche diversificate. Ad una fase preliminare seguono tre percorsi autonomi o complementari intervallati da aperture al pubblico: il primo è

dedicato alla condivisione della prassi artistica di TeatrInGestAzione; il secondo è scandito da incontri a carattere teorico e pratico con studiosi di discipline complementari al teatro (storia, architettura, filosofia, economia); il terzo ospita interventi pedagogici intensivi e diversificati, accogliendo visioni autonome della scena contemporanea indipendente internazionale (registi, coreografi, performer). Un'attività ibrida di ricerca e creazione, il laboratorio è il tempo-luogo della conoscenza reciproca, del nutrimento e dell'allenamento che mira a costruire un'agilità all'ascolto e l'elaborazione di una reazione.



CRASI – Centro di Ricerca delle Arti Sceniche Internazionale, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

4. MUSEO ARCHIVIO LABORATORIO PER LE ARTI CONTEMPORANEE HERMANN NITSCH

4.1 LA DIMENSIONE: SPAZIO E BENI

Il Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch è situato in una ex fabbrica edificata nel 1892 per la produzione di energia elettrica; concepito come spazio di documentazione e approfondimento delle tematiche filosofiche, poetiche e visive sviluppate dal grande artista austriaco Hermann Nitsch (Vienna 1938), è un luogo dove le opere (relitti) delle azioni dell'Orgien Mysterien Theater (Teatro delle Orge e dei Misteri) riprendono consistenza attraverso un percorso aperto alle sperimentazioni sinestetiche. Dal 1957 Nitsch comincia a scrivere la grammatica dell'Orgien Mysterien Theater, una forma complessa di opera d'arte totale/gesamtkunstwerk incentrata sull'ES-SERE e sulla sensuale esperienza di eventi reali (aktion) esperiti attraverso tutti i sensi, possibilmente in sinergia.

A realizzare il Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, nel cuore del quartiere Pontecorvo, è Giuseppe Morra, amico del Maestro e

Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, *allestimento 2008-2010*



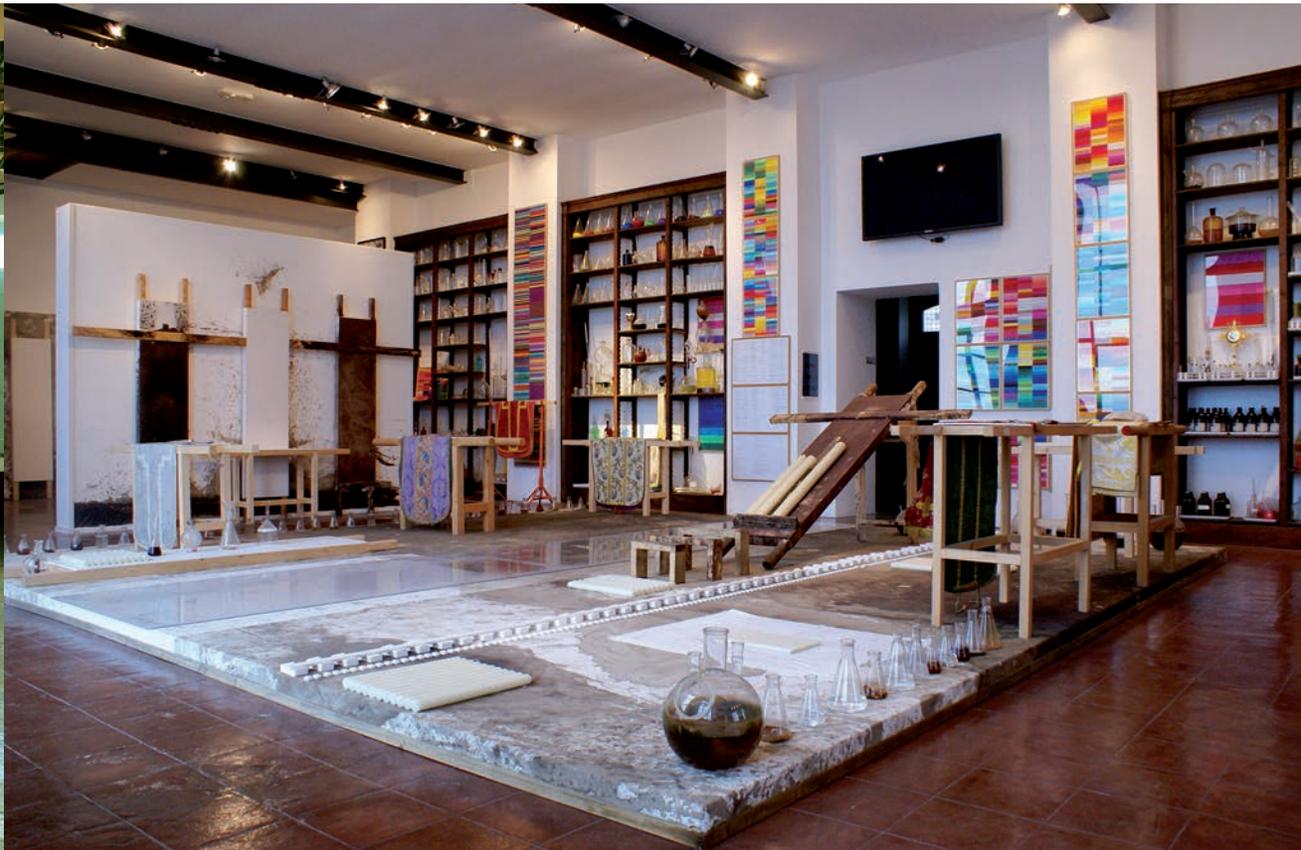
mecenate della sua opera sin dagli anni Settanta. L'itinerario espositivo - riformulato secondo una dinamica a cadenza biennale - propone una lectio magistralis dell'autore viennese di cui poterne intendere la celebrazione rituale della vita: "...solo attraverso l'arte, l'esperienza artistica, posso raggiungere livelli molto profondi, ed è solo a questi profondi livelli che voglio celebrare l'esistenza" (H. Nitsch).

Evidenziando nessi profondi di consistenza antropologica, il Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch si propone come territorio diversificato di progettazione e riflessione attorno all'essenza stessa dell'Arte, dei suoi linguaggi, della sua drammaturgia, dei suoi fenomeni, a sostegno di un ampliamento delle conoscenze dei giovani, in una visione di apertura alle ricerche avanzate e alla cultura scientifica, in collegamento con una rete di strutture e istituzioni nazionali ed internazionali con cui il Museo intrattiene rapporti di reciproca collaborazione.

Alla produzione e catalogazione di opere e documenti, alla diffusione delle esperienze e all'agevole fruibilità lavorano professionalità qualificate che agiscono in sinergia su differenti aspetti e discipline, spesso avvalendosi di collaborazioni specialistiche, connesse ai singoli eventi.

Il Museo Hermann Nitsch riserva particolare attenzione ad una progettualità didattico-educativa, strutturata e destinata a docenti e studenti di scuola secondaria, università,

Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, *allestimento 2010-2012*



enti di formazione, mirata a promuovere il sapere ivi custodito, ed inoltre a nuove forme di socializzazione, integrazione e arricchimento personale. Attraverso workshop e laboratori, attività di apprendimento in forma diretta, lettura di opere e percorsi a tema, incontri con artisti, attività di supporto alla progettazione didattica per scuole.

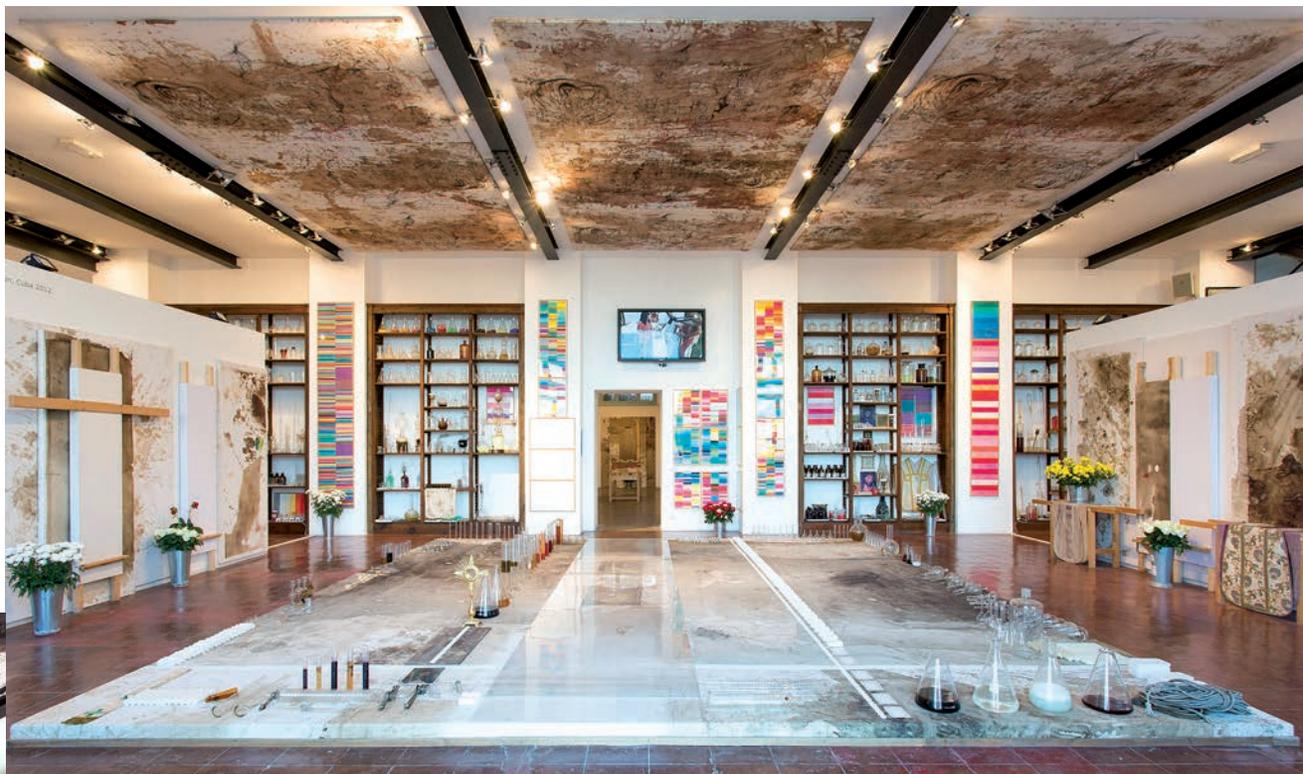
Già nel 2018 Il Museo Hermann Nitsch ha celebrato dieci anni dall'apertura con un nuovo inedito allestimento quale sintesi di un rapporto intenso dell'artista con Napoli, che resterà visitabile fino al 2020; il percorso di visita è inoltre arricchito dal "terrazzo dei profumi e dei colori" con una scelta di piante officinali e fiori e dall'accesso "scala al vico Il Avvocata" che unisce in verticale l'adiacente Piazza Dante.

Nel 2019 sono stati registrati, presso il Museo Hermann Nitsch, 924 ingressi e circa 2.200 fruitori hanno visitato il museo in occasione di eventi collaterali.

Il Museo Hermann Nitsch si trova in Vico Lungo Pontecorvo 29/d - 80135 Napoli.

Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, *allestimento 2012-2014*





Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, *allestimento 2014-2016*

Apertura: dal Lunedì al Venerdì ore 10:00 – 19:00, Sabato ore 10:00 – 14:00; Domenica chiuso. Festivi solo su appuntamento per gruppi non inferiori a 10 persone.

Comitato Scientifico Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch:

A. BONITO OLIVA; MARIO FRANCO;
 MARIA GRAFF; RITA LEITENBOR;
 LORENZO MANGO; JURGEN SCHILLING;
 ROMANO GASPAROTTI

Direttore: GIUSEPPE MORRA



Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, *allestimento 2016-2018*







4.2 LA BIBLIOTECA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

La Biblioteca per le Arti Contemporanee rende fruibile la collezione di volumi, cataloghi, saggi, pubblicazioni d'arte del XX e XXI secolo, raccolta dal Fondatore e Direttore Giuseppe Morra nella pluridecennale attività di collezionista e di promotore della cultura contemporanea. Aperta ufficialmente al pubblico nel 2003, è composta da più di 7.000 volumi regolarmente registrati in OPAC SBN - Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale, oltre ad un numero non precisato di riviste, manoscritti ed edizioni limitate attualmente in corso di catalogazione.

Il patrimonio della Biblioteca è suddiviso in tredici collezioni bibliografiche:

- Arte generale
- Futurismo
- Dadaismo
- Happening
- Azionismo viennese
- Poesia visiva concreta
- Archivi Mario Franco
- Luca Maria Patella
- Gruppo Gutai
- Living Theatre
- Filosofia dell'Arte ed estetica -Joseph Beuys
- Periodici

Direttore: FRANCO COPPOLA

4.3 L'AUDIOTECA DI MUSICA CONTEMPORANEA

Con documentazione audio dal 1940 all'attualità, si caratterizza per la raccolta di alcuni dei linguaggi più innovativi dell'arte sonora contemporanea, con produzioni di musica concreta, elettronica e minimalista, e concerti ed eventi di improvvisazione nella volontà di pensare il suono come strumento di costruzione individuale e sociale.

4.4 LE EDIZIONI MORRA

In anticipo nell'individuare correnti e artisti soltanto in seguito storicizzati, le Edizioni Morra si distinguono per la pubblicazione di volumi, oggetti e multipli, dischi in vinile ed edizioni in tiratura limitata, che privilegiano il pensiero piuttosto che la visione didascalica di un prodotto, contribuendo alla diffusione dell'arte e trasformando la città in luogo dinamico di sperimentazione poetica.

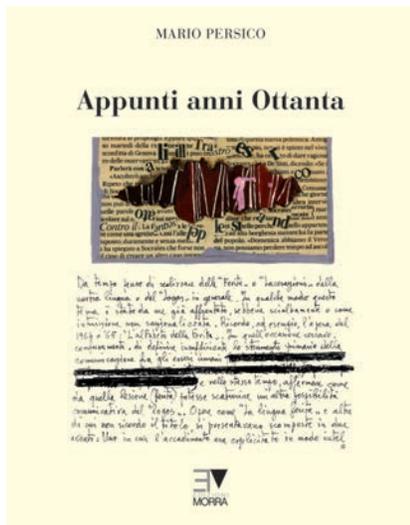
Con la collaborazione di Stelio Maria Martini e Luciano Caruso, è pubblicato nel 1973 un solo numero della rivista *Silence's wake*.

Le Edizioni Morra affiancano e integrano il percorso espositivo dello Studio Morra, e tra le molte pubblicazioni si citano l'integrità degli scritti teorici di Hermann Nitsch come *O.M. Theater I* (1974), *die eroberung von jerusalem* (1975), *das orgien mysterien theater II – theoretische schriften partiturentwurf des 6-tagespieles* (1976), e la partitura e la musica in tre vinili LP del *56.aktion requiem fur meine frau beate* (1977).

Con gli artisti del Fluxus *The Epitaphs* di Dick Higgins (1977), e *La Capra* di Geoffrey Hendricks (1979), *i multipli ART-RAT* di Bob Watts e la cartella *PORTFLUXUS* con 13 opere serigrafiche in edizione limitata.

Con i poeti-artisti di Poesia Visiva e Sonora, le pubblicazioni *Neurosentimental* di Stelio Maria Martini (1983), *Cangiulliana - Il sifone d'oro e altri scritti di Luciano Caruso* (1984), *Verbale 1987 - Fluenti traslati 1971-1978* di Arrigo Lora



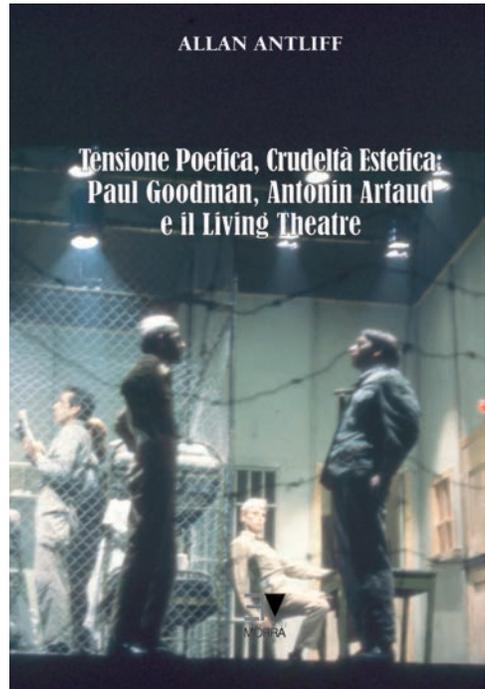


Totino (1988), molti testi di Henri Chopin come *L'ultimo romanzo del mondo* (1984), *La conference de Yalta* (1987) e *Les Filtres de l'Alphabet et de l'€* (2013), i dischi in vinile della collana *RADIOTAXI* come *Toute Predication* di Paul De Vree, P Puissance B di Bernard Heidsieck, *2 Works for Gamelan Ensemble* di Philip Corner, *Concert at the Kitchen* di Jackson Mac Low (1980).

Negli anni 1990-2000 si realizzano delle mostre monografiche orientate a leggere le complesse dinamiche artistiche delle neoavanguardie, accompagnate da ampi saggi come *Munari scultore* (1990), *LUCA Black and White* (1991), *Augusto Perez Il Mito della Scultura* (2000), *Living Theatre: Labirinti dell'Immaginario* (2003), *Stelio Maria Martini Dove*

comincia il senso (2005), *Patella ressemble à Patella* (2007), *Vettor Pisani L'Angelo dell'Occidente* (2004).

Tra le ultime pubblicazioni, gli studi filosofici *Shōzō Shimamoto Tra oriente e occidente. La vita materia dell'arte* di Gabriella Dalesio (2014); *Shōzō Shimamoto e l'esperienza artistica quale esperienza poetica del pensare* di Romano Gasparotti (2017), *Tensione Poetica, Crudeltà Estetica: Paul Goodman, Antonin Artaud e il Living Theatre* di Allan Antliff (2017), *Tra Rumore Primordiale e Armonia delle Sfere: la Musica di Hermann Nitsch* di Leopoldo Siano, e *Appunti Anni 80* di Mario Persico.



5. ASSOCIAZIONE SHŌZŌ SHIMAMOTO

5.1 LA DIMENSIONE: SPAZIO E BENI

A distanza di un anno dalla memorabile performance *Un'arma per la pace* a Piazza Dante, nel 2007 Giuseppe Morra insieme con Rosanna Chiessi fondano l'Associazione Shōzō Shimamoto in Italia e in Giappone, con lo scopo di sostenere, promuovere e tutelare la ricerca artistica del Maestro giapponese. In particolare, in sinergia con Andrea Mardegan come referente in Giappone, l'Associazione Shōzō Shimamoto ha avviato una ricognizione critica e storiografica della produzione dell'artista con la gestione di un Archivio Generale, oltre a promuovere e organizzare la realizzazione di mostre e la pubblicazione di cataloghi, per valorizzare e diffondere l'Opera che Shimamoto ha realizzato fino alla sua scomparsa nel 2013. La sede è localizzata al primo piano di Palazzo Spinelli di Tarsia, storico edificio del '700, e rappresenta un ulteriore tassello all'ampio progetto-processo Il Quartiere dell'Arte per la riqualificazione di un'importante area del Centro Storico di Napoli.

Shōzō Shimamoto è massimo rappresentante e co-fondatore con Jiro Yoshihara nel 1954 del Gutai bijutsu kyokai e proprio nella parola Gutai (composta da due ideogrammi,



Associazione Shozo Shimamoto, *Palazzo Spinelli di Tarsia*, Napoli. Ph. Fabio Donato



Associazione Shozo Shimamoto, *Palazzo Spinelli di Tarsia*, Napoli. Ph. Fabio Donato

il primo significa strumento/concretezza e il secondo “tai” corpo) si esprime il forte legame tra la materia e il corpo e l’energia che li attraversa, la vita. È Shimamoto ad aver

anticipato dei profondi cambiamenti culturali ed artistici, che in seguito si sono verificati anche in Occidente, come l’happening e il concettuale; in particolare, Shimamoto ha messo in discussione i modi e i modelli della tradizionale arte pittorica, alterandone la struttura formale, linguistica e tecnica. La sua ricerca, non più legata all’intrusione del pennello, sprigiona tramite le forze della gestualità e della casualità le libere capacità



Shozo Shimamoto – *Across the borderlands of art, alien art* – Museo di Arte Contemporanea, Taiwan, 2019 ©Alien Art Centre

materiche dei colori. Shimamoto assoggetta la pittura all'azione, all'accidentalità del gesto e dello spazio, e solo una mente non condizionata può sviluppare l'immaginazione e l'originalità, come l'innocenza dei bambini di sperimentare nuove formule senza la mediazione del giudizio; così la non-pittura è esplosione di cromatismi, prima degli Holes/Buchi (1947-'55 e 1958-'68), dei primi esperimenti performativi lungo il fiume Ashiya e nei teatri di Osaka e Tokyo (1955-'58), poi con i *bottle crash* (dal 1956), bottiglie piene di colore lanciate su tele di grandi dimensioni.

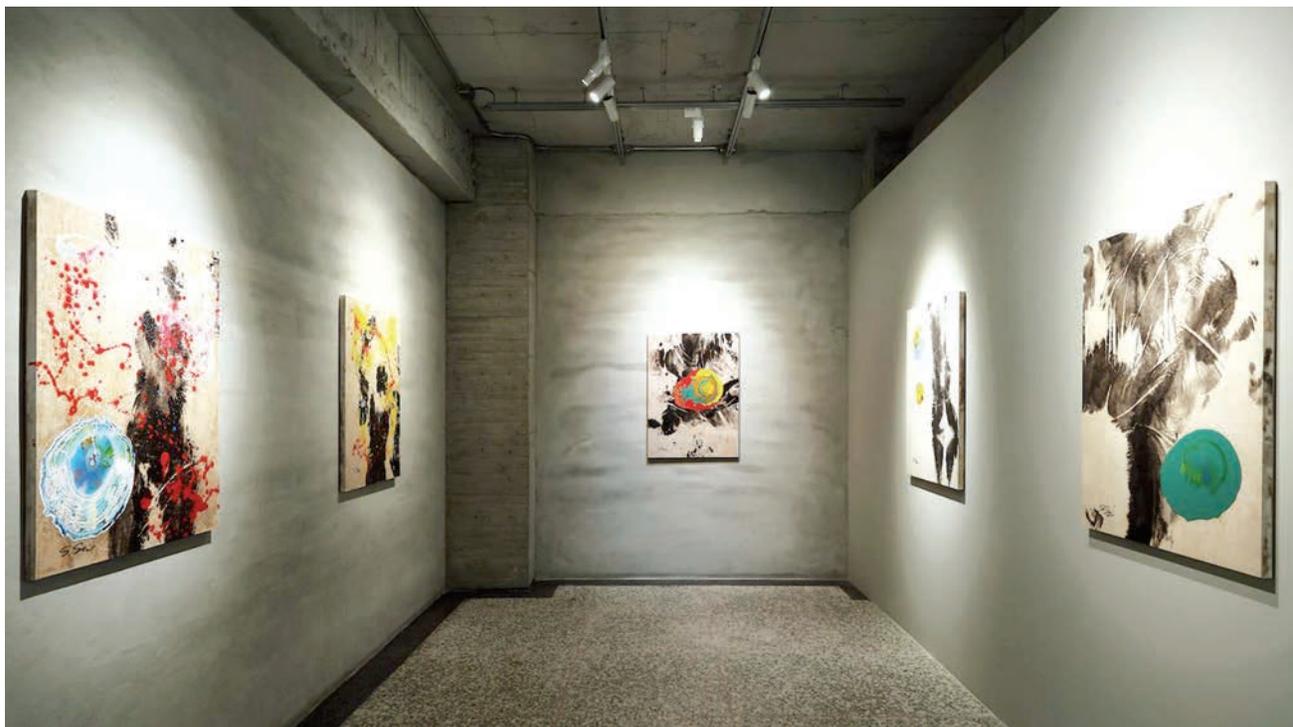
Nel 2019 l'Associazione Shōzō Shimamoto è stata tra i principali organizzatori della mostra Shōzō Shimamoto – Across the Borderlands of Art presso l'ALIEN ART – Museo di Arte Contemporanea di Taiwan.

In accordo con la Fondazione Morra, curata da Yaman Shao e Jérôme Neutres, direttore della Strategy at the Réunion des Musées Nationaux – Grand Palais, l'ampia retrospettiva sul percorso artistico di Shimamoto e sul gruppo GUTAI resterà in mostra presso l'ALIEN ART fino al maggio 2020.

Associazione Shōzō Shimamoto si trova in Largo Tarsia, 2 - 80135 Napoli.

È visitabile dal mercoledì al venerdì, dalle ore 16:00 alle ore 20:00 (solo su appuntamento).

Shozo Shimamoto – *Across the borderlands of art, alien art* – Museo di Arte Contemporanea, Taiwan, 2019
©Alien Art Centre

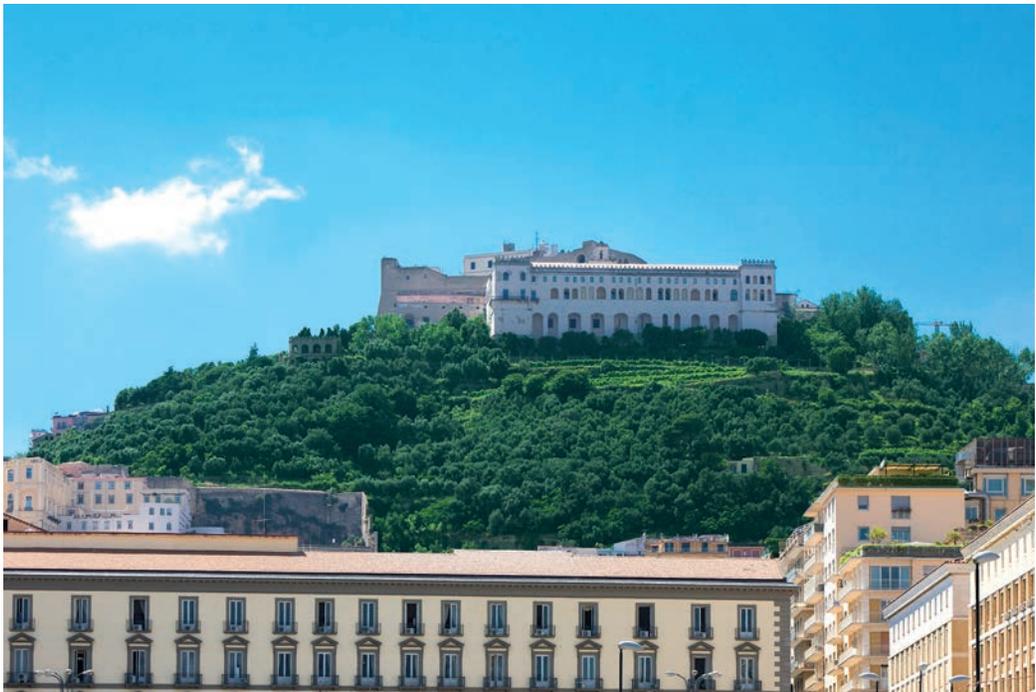


6. VIGNA SAN MARTINO

6.1 LA DIMENSIONE RURALE E IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

L'antica Vigna San Martino, verde collina nel cuore della città, ai piedi della maestosa Certosa trecentesca, è Monumento Nazionale; lo stabilisce il decreto n. 851 del Ministero per i Beni Culturali, emesso su proposta della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e Provincia. Un territorio agricolo urbano (7,5 ettari) viene dichiarato "Bene di interesse storico artistico" ed entra a far parte del patrimonio culturale italiano come una statua, un castello, una reggia. Esemplare ed eccezionale è che il decreto non è stato imposto per tutelare un bene in pericolo, come solitamente accade con conseguenti proteste e ricorsi legali, ma è stato chiesto dal proprietario Giuseppe Morra.

L'antica Vigna dei Monaci di San Martino appare in tutte le vedute di Napoli da almeno sei secoli, grandioso frammento di verde miracolosamente sopravvissuto al saccheggio edilizio, visibile da qualunque parte si guardi la città, dominato dall'edificio monastico del quale era dipendenza e dalla Cinquecentesca fortezza di Castel Sant'Elmo, entrambi Musei famosi nel mondo.



Vigna San Martino, Napoli. Ph. AMEDEO BENESTANTE

L'Attività agricola

Oggi la Vigna di San Martino è un'azienda agricola di 7 ettari nel centro storico della città, nonché un raro esempio di agricoltura urbana sopravvissuta alla costruzione del corso Vittorio Emanuele del 1880 e all'edilizia popolare del dopo guerra. Dall'alto della sua collina imponente e al di sotto della Certosa di San Martino, si nasconde un'oasi eterea e incontaminata, dove la natura vive in ben quattro appezzamenti di uva estesi su due ettari di terreno. Ne deriva una produzione di circa 5mila litri di vino all'anno, imbottigliati secondo le tradizionali tecniche dell'azienda di San Martino. In queste aree la vigna è allevata su pali alti così come era in passato. I vini bianchi sono ottenuti da

Falanghina e *Catalanesca*, mentre quelli rossi derivano da *Piedirosso* e *Aglianico*. Alcune delle piante presenti in antico sono state reintrodotte o recuperate, come le viti di *Catalanesca* e il *Piedirosso*. Tuttavia ricche sono anche le zone tenute ad agrumeto e uliveto e una dedicata all'apicoltura: la parte più a valle ospita piante di limoni, mandarini e aranci, l'olio denso dal pro-



Vigna San Martino, Napoli. Ph. AMEDEO BENESTANTE

fumo inebriante e dal sapore deciso, ha un grado di acidità che piace molto agli amatori. Una produzione di frutta, miele, olio e vino non commercializzata che instaura un meccanismo sinergico tra agricoltore e consumatore che un tempo aveva luogo nei vicoli dei quartieri della città di Napoli.

L'Attività culturale

L'Attività agricola viene affiancata da programmi di tipo culturale come stage, visite guidate e attività di formazione, favorendo in tal modo la salvaguardia della Vigna e la sua valorizzazione, contribuendo a integrarla maggiormente nel tessuto urbano con quale viene a stabilirsi un rapporto osmotico e di dialogo.

La Festa di Primavera – L'iniziativa permette ad adulti e bambini di trascorrere qualche ora in mezzo alla natura aspettando l'arrivo della primavera.

Campus Estivi – Sono rivolti a bambini dai 3 ai 12 anni che hanno voglia di vivere l'emozione di prendersi cura della fattoria; per giocare con la natura e innamorarsi della campagna.

È Tempo di Vendemmia – In questo frammento di verde, miracolosamente sopravvissuto al saccheggio edilizio, ogni anno si propone la vendemmia della Vigna di San Martino.

Diversabili – L'appuntamento è dedicato ai diversamente abili con la possibilità di seguire percorsi specifici di giardinaggio.

Ludonatura – L'educazione ambientale dedicata ai bambini dai 4 ai 10 anni; per scoprire la vita contadina, la cura dell'orto e fare conoscenza con gli animali da cortile.

La partecipazione agli eventi si effettua solo su prenotazione e secondo disponibilità

La Vigna era stata vincolata soltanto come "Bene di interesse paesaggistico" nel 1967, quando rischiò di essere lottizzata e edificata, come purtroppo consentiva il Piano Regolatore del 1939.

Giuseppe Morra la acquista nel 1988; la pulitura dalla fitta coltre di vegetazione selvatica rivela i maestosi muraglioni di tufo eretti per sorreggere i terrazzamenti, gli edifici rurali, le piccole cantine, la regimazione delle acque e le stradine costruite dai monaci nel corso dei secoli. Oggi si possono percorrere i sentieri tracciati nella mappa topografica della città disegnata nel 1775 dal Duca di Noja.



Vigna San Martino, Napoli. Ph. AMEDEO BENESTANTE ©Fondazione Morra

L'ingresso della Vigna San Martino si trova presso Corso Vittorio Emanuele, 80135 Napoli.

Visitabile su appuntamento e in occasione di eventi straordinari.

7. IL FUNDRAISING DELLA FONDAZIONE MORRA: GESTIONE, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE, DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO.

Come già declinato nel capitolo 1 del Bilancio Sociale, i gruppi di *governance* sono orientati dalla comune visione pluridisciplinare che stimola il confronto tra operatori dello stesso e di diversi settori oltre a promuovere la strutturazione di reti operative.

Utilizzano la progettazione pluriennale che esorta la riflessione e la chiarificazione sulle azioni prioritarie da mettere in atto per raggiungere gli scopi statutari. Prestano particolare attenzione alla documentazione sistematica dei processi e delle condotte realizzate per meglio definire la memoria storica a livello processuale, favorire i processi di riflessione e le buone pratiche.

Procedono con l'elaborazione di un piano preventivo dei costi, di un costante e progressivo monitoraggio, di una puntuale attività di rendicontazione per la definizione di piani finanziari coerenti, al fine di una maggiore capacità di gestione economica corretta e coerente con gli esiti attesi.

7.1 PROGRAMMAZIONE MINISTERIALE

SAPERE I LUOGHI

Percorso transdisciplinare ideato da Fondazione Morra, Fondazione Lac o Le Mon e Cantiere Giovani. Vincitore del Bando 2018 "PRENDI PARTE! Agire e pensare creativo" ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanea e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'inclusione culturale dei giovani nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale.

Sapere i Luoghi ha preso avvio nell'autunno 2018 e si è concluso nel giugno 2019 grazie all'interazione sincronica di realtà geograficamente collocate in punti diversi del sud Italia ma forgiate dallo stesso intento di indagare i diversi significati e le diverse potenzialità che assume il concetto socio-geografico di periferia attraverso lo strumento dell'arte contemporanea, fortificando la funzione dell'istituzione culturale quale spazio aperto e luogo di incontro tra comunità locali, artisti, curatori, esperti, ricercatori, operatori culturali in genere.

Attraverso *Sapere i Luoghi*, i partner di progetto, veri e propri "laboratori attivi" di cucitura di parti del potenziale esistente, hanno avuto la funzione di fare avvicinare la collettività all'arte contemporanea attraverso percorsi laboratoriali di relazione con la creatività e di residenza e creazione di comunità. La partecipazione attiva al processo

dei beneficiari (20 ragazze e ragazzi dai 18 ai 29 anni con particolare preferenze per giovani in condizioni NEET) afferenti alle comunità locali coinvolte, ha messo a valore il tema identitario, individuale e collettivo, ponendo al centro il rapporto tra spazi, creatività contemporanea e ri-creazione del territorio, nell'ottica di una rigenerazione urbana che parta dalle risorse umane e dal sistema di credenze tipiche che rendono unico uno specifico contesto territoriale.

L'attività progettuale ha previsto tre fasi distinte ma trasversali e contigue, la prima sviluppata attraverso laboratori interdisciplinari e lezioni frontali presso Casa Morra – Archivio d'Arte Contemporanea nel quartiere Avvocata di Napoli, la seconda orientata allo sviluppo di comunità attraverso l'autorganizzazione e l'autogestione presso la Fondazione Lac o Le Mon di San Cesareo di Lecce, un'area periferica non urbanizzata della provincia salentina, e una terza e ultima fase di "restituzione" dell'esperienza presso il capoluogo partenopeo secondo il concetto di "in & out": ciò che viene realizzato fuori viene riportato "dentro" e viceversa.

L'obiettivo principale dell'esperienza ha permesso l'attivazione di un processo di integrazione fra saperi che si stanno esplorando e luoghi che si stanno abitando, questi ultimi non più visti come contesti territoriali isolati ma come potenziale per un network di cooperazione e scambio, capace di catturare il nostro futuro come romanzo a puntate ancora da vivere, irrinunciabile, coinvolgente, rappresentabile.

Il progetto ha visto un finanziamento del MIBAC pari a € 54.990,00.

5XMILLE

La presentazione delle istanze per ricevere il contributo annuale del 5Xmille è parte integrante di un programma di più ampio respiro, inserito nell'elenco previsto per la realizzazione del programma UNESCO – Centro Storico di Napoli. Tale programma prevede la realizzazione di interventi e attività finalizzati alla valorizzazione e all'incremento dei livelli di fruibilità del Museo Archivio/Laboratorio Hermann Nitsch e dei beni artistici ed ambientali collocati nel territorio circostante in quanto realtà di elevato interesse culturale, storico ed ambientale. Gli obiettivi che la Fondazione Morra si è assegnata erano e sono:

- a) Promuovere e valorizzare il Museo di interesse regionale Hermann Nitsch e la Vigna San Martino
- b) Realizzare interventi strutturali finalizzati a migliorarne l'accessibilità e la fruibilità
- c) Realizzare un piano integrato di eventi artistici e culturali in rete con altri siti culturali e naturali per la cui valorizzazione sono già stati realizzati interventi continuativi nel tempo (Quartiere Avvocata, Punta Campanella - Torre di Fossa lo Papa Sorrento, Scavi di Velia)

- d) Promuovere interazioni tra mondo della ricerca urbanistica, dell'arte, della cultura e della società civile sul tema dello sviluppo sostenibile della città, con riferimento particolare al Quartiere dell'Arte;
- e) Verificare l'impatto delle scelte in relazione all'articolazione temporale e ai flussi di visitatori.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si è previsto un programma di singoli e distinti interventi da realizzarsi anche tramite il contributo proveniente dalla quota del 5xmille. Rispetto a queste finalità ed obiettivi, durante il 2019, la Fondazione Morra ha completato gli interventi ideati nel 2014, 2015 e 2016, successivamente realizzati con il sostegno della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinata, in base alla scelta del contribuente, alle finalità del finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici ed erogata dal ministero.

In particolare, sono stati portati a compimento e rendicontati gli interventi relativi alle istanze presentate nel 2014, nel 2015 e nel 2016 ed autorizzate/finanziate solo negli anni successivi.

Nell'istanza del 2014 erano stati previsti e realizzati i seguenti interventi:

1. La manutenzione straordinaria sia dell'accesso/portale su via Vico Il Avvocata sia della cassa scale. Nella fattispecie è stato realizzato il ripristino dei pavimenti, dei rivestimenti, delle ringhiere e delle finiture nonché degli impianti elettrici, di illuminazione, di protezione e di messa in sicurezza.
2. Il ripristino dei due ambienti avente accesso diretto dalla cassa scale. Tali spazi sono stati destinati alla divulgazione ed informazione delle attività culturali e museali in corso e/o in fase di allestimento.
3. Interventi di manutenzione della copertura della cassa scale e degli spazi all'aperto con il ripristino dell'impermeabilizzazione e dei pavimenti preesistenti.

Il contributo concesso per il 2014 è stato pari a € 205.257,92.

Con il contributo concesso per il 2015, si è proceduto con:

1. Ulteriori ed integrativi interventi per l'efficienza energetica dell'impianto di illuminazione e del solaio di copertura del Museo Nitsch, con la realizzazione di un giardino permanente, migliorano l'offerta di visita con un percorso sensoriale, olfattivo e cromatico che coinvolga i fruitori in un'esperienza più profonda con il concetto di opera d'arte totale.

Il contributo concesso per il 2015 è stato pari a € 109.348,19.

Con il contributo concesso per il 2016, si è proceduto con:

1. Progettazione della ristrutturazione edilizia costituito dalla realizzazione di ascensore

oleodinamico per il collegamento tra Vico Il Avvocata (Piazza Dante) e il Piazzale del Museo Hermann Nitsch

2. Implementazione del piano annuale di mostre e convegni

3. Riallestimento degli spazi espositivi

Il contributo concesso per il 2016 è stato pari a € 25.025,99.

7.2 PROGRAMMAZIONE REGIONALE

LEGGE 7/2003 – ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE CULTURALE A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ISTITUZIONI

Con il decreto dirigenziale n. 696 del 03/10/2019 la Fondazione Morra ha avuto accesso alla sezione contributi ordinari annuali, concessi su presentazione del suo programma annuale di iniziative inerenti ai settori arte, cultura e formazione.

In linea con il documento di Programmazione delle risorse, indirizzi, criteri e modalità di concessione di contributi regionali per la promozione culturale emanato dalla Regione Campania, il Programma Annuale di diffusione e valorizzazione dell'Arte Contemporanea della Fondazione Morra pone alla base della propria attività artistico-culturale "l'arte per amore della ricerca e della conoscenza", richiamando con forza le finalità sociali che vedono nella promozione culturale e nelle relazioni tra persone e beni culturali, gli orizzonti di senso da seguire per rivalutare e dare senso ed identità agli spazi urbani/beni comuni. La programmazione annuale della Fondazione Morra, oltre a promuovere e organizzare la ricerca, la realizzazione e la divulgazione della cultura delle comunicazioni visive, è orientata alla produzione e alla trasmissione intergenerazionale della cultura contemporanea nelle sue varie accezioni di creatività, riqualificazione ambientale e innovazione sociale.

La trasversalità della programmazione proposta rende la tipologia di fruitori variegata e in costante crescita: tra esperti e operatori del settore, operatori museali, docenti e allievi di facoltà universitarie, docenti e allievi delle accademie di belle arti, istituti d'arte e licei artistici, utenti generici a livello territoriale, nazionale, internazionale, il programma annuale che ha visto il coinvolgimento di circa 9000 utenti.

Il programma di iniziative dell'anno 2019 (gennaio/dicembre 2019), finanziato dalla programmazione regionale, ha previsto eventi culturali di particolare rilevanza nazionale e internazionale così come esplicitati nel capitolo 8 del bilancio sociale.

Il contributo concesso per il 2019 è stato pari ad € 41.750,00.

8. LE ATTIVITÀ E I FRUITORI

8.1 LE ATTIVITÀ REALIZZATE

In linea con la programmazione annuale, la Fondazione e i suoi comitati scientifici hanno ritenuto opportuno realizzare durante l'anno, differenti tipologie di attività volte ad integrare interessi e conoscenze di settore ed a sviluppare nuova produzione culturale e *audience development*.

Nella fattispecie, i filoni di attività hanno previsto:

Mostre

Attrattori e contenuti che esaltino e/o affrontino aspetti intrinseci l'arte contemporanea, la cultura d'archivio e, più in generale, il patrimonio culturale come risorsa comune.

Eventi

Si configurano come il contenitore di tutte le iniziative di taglio scientifico e di alta divulgazione destinate al pubblico della Fondazione Morra. Un ricco programma di letture, concerti, conferenze, proiezioni ed incontri di interscambio culturale.

Rassegne

Film, spettacoli e performance in collegati tra loro secondo una logica culturale e settoriale, produttori di contenitori innovativi di divulgazione e apprendimento.

Attività di formazione

"Laboratori attivi" di cucitura di parti del potenziale esistente, hanno la funzione di fare avvicinare la collettività all'arte contemporanea attraverso percorsi formativi di relazione con la creatività e creazione di comunità.

8.1.1 MOSTRE

«Nel vulcano: Cai Guo-Qiang e Pompei»

Museo Archeologico Nazionale di Napoli & Parco Archeologico di Pompei

21 febbraio – 20 maggio 2019

Un'esplosione di polvere da sparo e fumi colorati nell'Anfiteatro di Pompei per ripercorrere la dinamica tragica e, al tempo stesso, vitale dell'eruzione del Vesuvio, in un viaggio poetico senza tempo che racconta la distruzione e la rinascita a nuova vita di Pompei.



Explosion Studio. *Nel vulcano Cai Guo - Qiang e Pompei*. Anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei, 21 febbraio 2019 ©Cai Studio

È l'evento unico dell'artista Cai Guo-Qiang che il 21 febbraio nell'Anfiteatro ha dato luogo all'*Explosion Studio*: un'esplosione artistica che, attraverso le sue fasi, ha riproposto non soltanto la tragedia che sconvolse Pompei ma anche la sua fortunosa scoperta, in grado di riportare alla luce eccezionali testimonianze storiche ed archeologiche. Le opere create dall'esplosione artistica sono state "scavate" e poi trasferite al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per l'inaugurazione



Explosion Studio. *Nel vulcano Cai Guo - Qiang e Pompei*. Anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei, 21 febbraio 2019



Nel Vulcano. Cai Guo-Qiang e Pompei, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 2019. Ph. Wen-you Cai ©Cai Studio

della mostra, avvenuta il 22 febbraio. Fino al 20 Maggio 2019, disseminati negli spazi museali (dalla Collezione Farnese alla sezione affreschi, dall'atrio ai mosaici), i lavori di



Nel Vulcano. Cai Guo-Qiang e Pompei, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 2019. Ph. Wen-you Cai ©Cai Studio

Cai Guo-Qiang hanno raccontato il legame indissolubile tra passato e presente, cultura orientale e occidentale. La mostra è stata curata da Jérôme Neutres, ospitata dal Parco Archeologico di Pompei e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, co-realizzata dalla Fondazione Morra.

«Sulla dimensione dello spazio esistenziale definizione #2»

Casa Morra / Archivio d'Arte Contemporanea

31 maggio - 21 luglio 2019

È sul concetto di spazio esistenziale che verte l'apparato di questa ricerca. "Esistenziale" inteso come qualsiasi contingenza in cui si costruisca la percezione di uno spazio come luogo in cui il soggetto possa declinare e riflettere



Explosion Studio. Nel Vulcano CAI GUO - QIANG e POMPEI. Anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei, 21 febbraio 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE

forme e aspetti del proprio essere, e riconoscersi. Come momento in cui viene instaurata una interazione profonda e non scindibile tra quella che è l'immagine ambientale/privata e chi la proietta; e il peso che si

rifrange, a sua volta, sull'emo-
tività personale del soggetto. Questo progetto, a cura di Lucrezia Longobardi, si è inoltrato nella dimensione più umana di questa dinamica ponendo il curatore e il suo corpo come primo termine di paragone e di attrito con la dimensione teorica di questo studio e con la presenza concreta delle opere che qui, diventano dispositivi elemen-



Explosion Studio. Nel Vulcano CAI GUO - QIANG e POMPEI. Anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei, 21 febbraio 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE

tari del quotidiano, oggetti d'uso ed emanazioni di una presenza dialettica.



Explosion Studio. Nel Vulcano CAI GUO - QIANG e POMPEI. Anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei, 21 febbraio 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE

8.1.2 EVENTI

«L'urlo, in ascolto dell'inumano»

Chiostro di S. Domenico Maggiore, Napoli

16 - 20 gennaio 2019

Exodus, fuga dalla Libia. Stalker/Noantri Cittadini Planetari.

Il disperato appello all'evacuazione dei migranti in Libia viene accolto e rilanciato a Napoli.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Morra e "l'Orientale", Università degli studi di Napoli.

«Cavalli si nasce»

Archivi Mario Franco - Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

30 gennaio 2019

Un film di Sergio Staino. Proiezione alla presenza di Eugenio Bennato e Pietra Montecorvino

«PFERD PERSON - l'insostituibile frenesia del verbo»

Museo Hermann Nitsch

22 Marzo 2019

"Studio sull'eternità del corpo". Progetto di ricerca: "La lingua degli insetti [Epilogo] - Cofanetto 9: Cimicidae".

Teatro delle Bambole è giunto a Napoli con l'epilogo del progetto quinquennale "La lingua degli insetti" (2012-2017).

Ispirato al lavoro sul suono di Gisela Rhomert (Metodo del Lichtenberger® Institut für angewandte Stimmphysiologie) e al "Teatro delle Orge e dei Misteri (Orgien-Mysterien-Theater)" dell'artista austriaco Hermann Nitsch, l'idea di messa in scena di "Pferd Person", parte dalla consapevolezza della propria solitudine e dello stato di reietto. Due attori in scena, un uomo e una donna, hanno affrontato il panico che scaturisce dalla visione del vuoto. Il nulla impera nella



Pferd Person. *Teatro delle Bambole*. Museo Hermann Nitsch, Napoli, 2019. Ph. ELISA PARTENZI

sostanza materiale e immateriale che costruisce la società e i due vogliono prendere il loro posto nell'Olimpo del potere, nell'immanente che è specchio di una totalizzante non-differenza della percezione delle cose.

«PETER KUBELKA - Film Metaforici e Film Metrici»

Casa Morra Archivio d'arte Contemporanea

1-31 Maggio 2019

Peter Kubelka, esperto conoscitore delle musiche primitive, musicista e membro dell'ensemble Spatium Musicum, film-maker indipendente da quando ancora non esisteva la definizione di experimental cinema, è tra i fondatori del Filmmuseum di Vienna ed a New York dell'Anthology Film Archives con la sala di proiezione, Invisible Cinema, da lui progettata: strutture murarie e poltrone nere con separé tra una postazione e l'altra per immergere lo spettatore nella visione delle immagini, ed un unico divieto, no latecomers nessun accesso ai ritardatari.

Kubelka ha lavorato a lungo per realizzare questi nove film della durata complessiva di un'ora circa, in modo meticoloso ed in severe condizioni economiche, ma libero, senza produttori né regole di mercato. Per lui il film è una materia plastica e, come il lavoro di un sarto, il film-maker taglia a mano con le forbici e poi incolla insieme i fotogrammi. Come ci spiega "...il cinema come macchina non ha movimento. Il proiettore emette impulsi luminosi: ventiquattro al secondo. Per esattezza, ogni impulso dura circa



Peter Kubelka. *Film metaforici e film metrici*. Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Napoli, 2019.
Ph. AMEDEO BENESTANTE



Peter Kubelka. *Film metaforici e film metrici*. Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Napoli, 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE

un quarantottesimo di secondo; poi, per un altro quarantottesimo di secondo, c'è il buio. In questa frazione di tempo il proiettore trasporta il fotogramma successivo e lo proietta. Ma il fotogramma, mentre viene proiettato, non si muove”, e la capacità di dividere il tempo in elementi regolari e di fornire ventiquattro diverse informazioni visive e ventiquattro diverse informazioni sonore al secondo è una straordinaria ricchezza fornita all'uomo, che è però mortificata dal cinema commerciale di intrattenimento.

Per Kubelka un minuto di film sono 1440 fotogrammi che vanno letti uno ad uno, ed è per questo che i suoi film pos-

sono esser fruiti più volte, così da poter apprezzare la ricchezza della composizione, e non possono esser riversati in digitale, anche se con rammarico perché non può distribuirli come vorrebbe, perdendo molto del pubblico giovane.

Il film-maker come lo scultore fonda il proprio lavoro sui processi sottrattivi, sull'esclusione, sul 'negativo', per isolare i pochi tratti utili al suo disegno, lasciando a terra un'infinità di detriti, e fare del tempo un buon uso.

“...La mano, la partecipazione del corpo, è fondamentale. Noi sappiamo che è lo sviluppo della mano ad aver portato l'uomo a più alti livelli spirituali. Non esiste il pensiero



Peter Kubelka. *Film metaforici e film metrici*. Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Napoli, 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE



Peter Kubelka, *Film Metaforici e Film Metrici*, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Napoli, 2019. Ph. AMEDEO BENESTANTE

griore nel 2002, e prima ancora nel 1995 i concerti nella Chiesa di Santa Chiara e nel Parco Archeologico di Cuma, e insieme con Jonas Mekas il corso di otto giorni Cinema Indipendente/Cinema d'Avanguardia/Cinema fatto da una sola persona, e allo Studio Morra nel 1978 la mostra Fotogrammi: film metrici a parete.

«Tre caleidoscopi giganti»

Museo Hermann Nitsch

19 gennaio 2019

A cura di DNA Maratea Contemporanea.



Tre caleidoscopi giganti, Museo Hermann Nitsch, Napoli, 2019. Ph. MIMMO LONGOBARDI

Il Museo Hermann Nitsch è stato lieto di ospitare Tre caleidoscopi giganti, un evento organizzato da DNA Maratea Contemporanea in collaborazione con la Fondazione Morra per la cerimonia inaugurale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Il terrazzo del Museo Hermann Nitsch è diventato il luogo ideale per ampliare lo sguardo su tutto quello che rappresenta la storia culturale della Basilicata dentro e fuori la storia dell'Italia e dell'Europa.

I Caleidoscopi del titolo sono apparecchi fantastici, nei cui tubi si nascondono riflessi multipli di immagini, spesso simmetriche, tratte dai colori del logo di Matera 2019, che rompono lo spazio visivo perché capaci di moltiplicare le forme. Il risultato sono figure che raccontano avvicendamenti fantastici a cui è possibile associare figure e paesaggi che riconducono ai tanti attraversamenti che i luoghi e la loro storia rendono finalmente visibile agli occhi dei visitatori.

«PIANO CITY 2019 - Mario Nappi, Concerto all'alba»

Museo Hermann Nitsch

7 aprile 2019

Piano City, nato da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, torna a Napoli per la sesta edizione, organizzato e promosso dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli in collaborazione con l'associazione NapoliPiano.

Un intero weekend dedicato alla celebrazione del pianoforte con concerti, eventi e appuntamenti che coinvolgono i luoghi pubblici e i salotti belli della città.

Domenica 7 aprile, la sveglia è stata puntata sulle ore notturne, per assistere al Concerto all'alba del pianista Mario Nappi, che si è esibito alle 5.30 presso il Museo Hermann Nitsch accompagnando il sorgere del sole.

8.1.3 RASSEGNE

«LA DIGESTION – MUSICA ASCOLTATA RARAMENTE. MUSICA SANAE.

Festival su musica e medicina»

Napoli, Sokolowsko, Berlino

23 marzo – 4 maggio 2019

Si è svolta dal 23 marzo al 4 maggio 2019 la terza edizione de LA DIGESTION - musica ascoltata raramente, festival dedicato alla musica di ricerca e ai nuovi linguaggi dell'arte sonora contemporanea, ideato dall'associazione Phonurgia, in collaborazione con l'associazione E-M Arts e la Fondazione Morra.

Il festival, ormai punto di riferimento per la ricerca musicale non solo italiana, anche quest'anno ha presentato una line up di profilo internazionale e di eccellenza artistica. Si è aperta con i concerti di David Moss e Tomoko Sauvage, due figure fondamentali



Tomoko Sauvage, *La digestion III*, Musica Sanae, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, 2019
©Tomoko Sauvage

della sperimentazione sonora contemporanea, che si sono esibiti all'interno di Casa Morra, luogo di sperimentazione e di formazione, da sempre attento agli eventi interdisciplinari. Lo stesso spazio ha poi ospitato il seminario della durata di tre giorni a cura del filosofo Carlo Serra, docente di Teoria dell'immagine e del suono e di Filosofia della Musica all'Università della Calabria, una riflessione sul rapporto suono-mondo e sull'ascolto come dimensione conoscitiva e formativa, affrontata con gli strumenti della filosofia e dell'etnomusicografia.

Location d'eccezione è stato il prestigioso Maschio Angioino, che ha aperto i suoi spazi, interni ed esterni, ai suoni, ai gesti e alle parole degli artisti, trasformandosi in una "cittadella della musica". Ad esibirsi all'interno del progetto MUSICA SANAE sono stati: Okkyung Lee, Felicia Atkinson, Anthony Pateras Pseudacusic (con C. Mallozzi, R. La Foresta, M. Majkowski, G. Lebig, T. Bertoncini, L. Capece), FIS, C.M. Von Hauswolf, Croatian Amor, Rudolf Eb.er, Erik Bungler, Luciano Chessa, Michal Libera, Barbara Kinga Majewska& Tony Di Napoli, Eks, E-cor, Inconsolable-Ghost, lesénerves, SeppoRenvall. Il programma è stato, inoltre, arricchito da una selezione di film a cura di Raffaella Morra e da sedute di massaggio sonoro, che si sono tenute su prenotazione, a cura del duo francese Phonoscopie.



Tomoko Sauvage, *La digestion III*, Musica Sanae, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, 2019 ©Tomoko Sauvage

«Cinema sperimentale - Il cinema astratto»

Rassegna cinematografica

Archivi Mario Franco – Casa Morra Archivio d'arte contemporanea

20 febbraio - 15 maggio 2019

Mercoledì 20 febbraio gli Archivi Mario Franco hanno inaugurato la rassegna settimanale sul Cinema Assoluto o Astratto, un programma cinematografico sulle avanguardie storiche degli anni Venti e cinema sperimentale degli anni Sessanta, dal Fluxus all'Underground, fino alle esperienze di Andy Warhol. Walther Ruttmann, Oskar Fischinger, Hans Richter, Marcel Duchamp, László Moholy, Nagy Paul Leni, Viking Eggeling, Man Ray e Fernand Léger hanno ri-evocato, nella concreta astrazione tipica solo del cinema, la rappresentazione del processo della memoria.

«INDEPENDENT FILM SHOW 19^a Edizione»

Belvedere Museo Nitsch

27-29 Giugno 2019

Independent Film Show 19 edition, tra le più innovative rassegne internazionali di experimental film in Italia, dal 2001 coordinata da Raffaella Morra e organizzata da E-M ARTS associazione culturale in collaborazione con Fondazione Morra, si costruisce attorno alle ricerche dei filmmakers totalmente liberi di sperimentare modi e approcci per generare delle complesse immagini accomunate da un'accentuata propensione alla genialità creativa. Questa intensa modalità di ricerca è il risultato di scelte ingegnose che instillano un'alternativa al vedere e valutare gli intricati codici che fluiscono sullo schermo e nella mente; l'experimental film provoca sinestesie potenti nei nostri recettori sensoriali e per questo gli eventi dell'Independent Film Show si ammirano, si percepiscono, ci avvolgono... fino alla meditazione. Questa possibilità immersiva di stabilire un contatto diretto con le idee filmiche indipendenti è l'intenzione di Independent Film Show giunto alla sua diciannovesima edizione: delle esperienze percettive inusuali attendono il pubblico che per tre giorni si inoltra per dei territori inesplorati, fruendo le vecchie e le nuove pratiche di impressione della pellicola filmica e le innovazioni dei media digitali.



Independent Film Show, 19th Edition, Museo Hermann Nitsch, Napoli, 2019. Ph. MIRKO PERNA



Independent Film Show, 19th Edition, Museo Hermann Nitsch, Napoli, 2019. Ph. MIRKO PERNA

Maya Schweizer, Alexandra Moralesová, Georgy Bagdasarov, Stefano Canapa, Bradley Eros, Peter Conrad Beyer, Sabina Maselli, Erkki Veltheim, Ken e Flo Jacobs, Enrico Mandirola, Pablo Mazzolo, Inger Lise Hansen, Vicky Smith, Luis Macías sono tra i protagonisti del 2019.

«NINA DI MAJO E MARIO MARTONE: dialogo in Casa Morra sulla vita e le opere del musicista Hans Werner Henze»

Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

21 marzo 2019

Secondo appuntamento della rassegna "Voci e altri invisibili". Dopo l'inaugurazione in Sala Assoli con "Eloquenza delle lacrime" di Benedetto Sicca, la rassegna "Voci e altri invisibili" si è spostata a Casa Morra. Giovedì 21 marzo, a partire dalle ore 19.00, nella Sala Shimamoto si è tenuto l'incontro con Nina di Majo e Mario Martone e la proiezione del film documentario "Hans Werner Henze: la musica, l'amicizia, il gioco".

Il documentario diretto da Nina di Majo racconta la vita di Hans Werner Henze, compositore tedesco, residente in Italia, noto per le sue opinioni politiche marxiste e il loro influsso sulla sua opera. (Gütersloh 1926) Il film è un viaggio attraverso una vita inquieta, quella di un uomo posseduto dalla musica, il suo percorso artistico ed esistenziale.

8.1.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Laboratorio Avella

Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

Novembre 2018 – febbraio 2019

Con l'intento di preservare il sapere manuale delle tecniche calcografiche e di recuperare il legame tra arte e artigianato.

L'insediamento del Laboratorio di Vittorio Avella all'interno degli spazi della Fondazione Morra si iscrive all'interno del progetto de Il Quartiere dell'Arte, un percorso di rigenerazione degli standard urbani attraverso la rinnovata centralità delle filiere culturali e creative come, appunto, quella dell'artigianato artistico, ancora vivo in città ed attraverso il quale poter instaurare un processo di evoluzione nel rapporto tra arte, città e comunità creative.

Il 2019 ha dato spazio ad un corso di serigrafia ed un corso di incisione per un totale di 10 iscritti.

«C.R.A.S.I.»

Laboratorio Permanente di pratiche performative interdisciplinare

Casa Morra Archivio d'arte contemporanea

novembre 2018 – novembre 2019

Nell'ambito delle attività promosse dalla Fondazione Morra, TeatrInGestAzione, la compagnia teatrale guidata dalla coppia Gesualdi | Trono, ha dato vita al Laboratorio Permanente di Pratiche Performative Interdisciplinare, in collaborazione con Lorenzo Mango, professore titolare della cattedra di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo dell'Università L'Orientale di Napoli.

Il Laboratorio Permanente si iscrive in un più ampio e complesso progetto che prende il nome di CRASI - Centro di Ricerca delle Arti Sceniche Internazionale, e che comprende le multiple dimensioni in cui si declina l'opera di TeatrInGestAzione. Un progetto di formazione che durante l'anno ha ospitato attività pedagogiche diversificate.

«L'incantesimo della soglia – Avanguardie musicali a Napoli negli anni Settanta»

Museo Hermann Nitsch

4 - 5 aprile 2019

"Incantesimo della soglia" è, per Walter Benjamin, ciò che attrae all'ingresso, sospinge all'entrata. La soglia è metafora dei nuovi templi della contemporaneità, occasione topografica, residuale, di conoscenza.

Il progetto si configura, , come iniziativa di formazione, conoscenza e introduzione a quelle avanguardie musicali che - a partire dalla Napoli degli anni Settanta - ancor oggi risultano produttive di effetti e ricadute in prassi dell'agire; si parla di musiche e azioni artistiche in grado di 'sostenere il tempo' e di coinvolgere Istituzioni, teatri, giovani, docenti. Il focus de L'incantesimo della soglia verrà puntato sul noto, ma anche sul rizomatico, su movimenti sommersi o fortemente legati a territori vivi della cultura attuale; e ancora: su scelte di silenzio o su temi esportati anche all'estero con produzioni discografiche (si pensi al recente vinile "I nastri ritrovati", dedicato a Luciano Cilio), attività teoriche (con la rivista di musiche contemporanee Konsequenz) e performative.

L'incantesimo della soglia, a cura di Girolamo De Simone, si è tenuto il 4 e 5 aprile al Museo Hermann Nitsch in due momenti retrospettivi di confronto tra forme musicali plurime, con una proposta guidata di esecuzioni live, documenti inediti, e con gli interventi dei protagonisti di una stagione unica per creatività e produzione. L'auspicio: trasferire - nel tempo - questo archivio di memorie ai più giovani, favorendo l'attraversamento desiderante dell'arte musicale.

«THEATRUM OPERA_1_TESSITURE»

Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

15 aprile 2019

La Fondazione Morra, con l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e il Liceo Artistico 'Giorgio De Chirico' di Torre Annunziata, ha inaugurato l'installazione Theatrum Opera_1 Tessiture.

Embodied education è il gruppo di ricerca diretto da Maria D'Ambrosio (Pedagogia della Comunicazione - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa) che apre la Pedagogia alla connessione transdisciplinare con Arte-Scienze-Tecnologie per ripensare lo spazioFormante in chiave bio-educativa. Embodied education è ambiente dove si sperimenta il rapporto tra cinetica-tattilità e cognizione per realizzare Theatrum Opera: quello spazioFormante dove generare innovazione metodologica del 'fare scuola', mescolando etica ed estetica e riconfigurando l'agire educativo in chiave poetica e performativa. Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro per un gruppo di alunni del Liceo Artistico Giorgio 'De Chirico' di Torre Annunziata è stata un'occasione di come il maestro e l'allievo possano ricreare un'esperienza di artigiani a bottega. I giovani allievi guidati dalle prof. Emilia Nolè e Carmela Cirillo con la direzione artistica di Federico Pinna Serra hanno realizzato un tappeto. Partendo dalla costruzione della macchina-telaio hanno raccolto tessuti-scarti, strappandoli per trasformarli nuovamente in filo per la tessitura. Lo strappo è lavoro poetico che apre alla scrittura e alla ri-scrittura, per estrarre dall'intreccio un altro bandolo, un altro filato. Dal tessuto tornato filo, si è messo mano al telaio e si iniziato ad ordire immaginando nuovi intrecci per dare forma al progetto e al suo disegno. La mano al telaio ha iniziato a produrre nuove trame annodando in un ordine nuovo l'ordito e decidendone le spaziature. Il gesto poetico copia quello del maestro per poi trovare una sua ritmica e una sua cifra autoriale destinata ad infrangersi e a combinarsi in un'opera collettiva dall'andamento irregolare e differente come le mani di cui sono traccia. Per districarsi dall'ordine prestabilito, bisogna conoscere l'intrico e muoversi secondo quella logica non più solo lineare ma reticolare. Le giornate del lavoro di tessitura, sono state un inno alla frammentarietà, alla ricombinazione, alla ripetizione generativa e rigenerativa, per riconoscere poi nel lavoro di fabbricazione di un telaio e poi di tessitura quei gesti che sono all'origine della possibilità per ciascuno di farsi autore della propria storia, di riannodare fili e unirli ad altri per dar forma al proprio mondo.

«Sapere i Luoghi»

Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea

4 marzo – 30 giugno 2019

Sapere i Luoghi è il progetto ideato e coordinato da Fondazione Morra, Fondazione Lac o Le Mon e Cantiere Giovani, vincitore del Bando 2018 "PRENDI PARTE! Agire e pensare creativo" ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee



Sapere i luoghi, Fondazione lac o le mon, San Cesario di Lecce, 2019

e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'inclusione culturale dei giovani nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale.

Attraverso *Sapere i Luoghi*, i partner di progetto, veri e propri "laboratori attivi" di parti del potenziale esistente, hanno avuto la funzione di fare avvicinare la collettività all'arte contemporanea attraverso percorsi laboratoriali e di relazione con la creatività e residenza di comunità. La partecipazione attiva al processo dei beneficiari (20 ragazze



Sapere i luoghi, Fondazione lac o le mon, San Cesario di Lecce, 2019

e ragazzi dai 18 ai 29 anni) afferenti alle comunità locali coinvolte, ha messo a valore il tema identitario, individuale e collettivo, ponendo al centro il rapporto tra spazi, creatività contemporanea e ri-creazione del territorio, nell'ottica di una rigenerazione urbana che parta dalle risorse umane e dal sistema di credenze tipiche che rendono unico uno specifico contesto territoriale.



In sei atti, mostra-performance conclusiva del progetto Sapere i Luoghi, 28 maggio 2019, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, Napoli

«Progetto Museo»

Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea
6 marzo 2019

Con Casa Morra e Museo Hermann Nitsch, la Fondazione Morra prende parte, già dall'anno scolastico 2017/2018, all'iniziativa "Progetto Museo con la Scuola", ideata dell'Associazione Progetto Museo, una serie di attività programmate per far incontrare il mondo dell'arte e dei Musei con quello della Scuola. In particolare, presso Casa Morra vengono realizzati "Libera il colore / Bottle crash, laboratorio di pittura" condotto da storici dell'arte in collaborazione con arteterapeuti, percorsi di sperimentazione che, partendo dall'edificio (prima villa suburbana, poi palazzo nobiliare, poi convento e oggi Archivio d'Arte Contemporanea) conduce ad un vero e proprio attraversamento nella storia dell'arte contemporanea attraverso le pratiche artistiche del maestro giapponese e fondatore del gruppo Gutai Shōzō Shimamoto.

Altra esperienza con colori ed elementi naturali di origine vegetale e minerale è l'attività di "Progetto Museo" sviluppata, invece, all'interno del Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch, un'attività laboratoriale evocativa della capacità catartica dell'arte, più volte affermata dal Maestro dell'Azionismo viennese.

Durante il 2019 il corso di aggiornamento per docenti programmato da "Progetto Museo" ha tenuto, presso Casa Morra, l'appuntamento dal titolo *Dall'Utopia alla Microutopia*: la nascita dell'Estetica Relazionale a partire dalla mostra "Traffic", Bordeaux 1996.

8.2 I FRUITORI

I fruitori degli spazi museali della Fondazione Morra sono principalmente docenti universitari, studenti italiani e stranieri, cultori, operatori del settore culturale-artistico e enti di settore. Il grande sviluppo, attuale e di prospettiva, degli Archivi e degli spazi Museali in termini quantitativi e qualitativi, anche attraverso la digitalizzazione del materiale ivi contenuto, la costruzione ex novo di ragguardevoli raccolte multimediali, l'attenzione rivolta alle risorse del web, lasciano intravedere una utenza potenziale superiore per quantità e qualità, più varia e ricca rispetto a quella in essere. Oltre ad estendere la tipologia di target di fruitori già raggiunta dai programmi culturali della Fondazione, l'intervento di digitalizzazione tenderà a conquistare settori della comunità finora poco appassionati, interessati dalle nuove risorse e dai nuovi servizi proposti. In base a tale considerazione, la Fondazione si propone di invidiare metodologie e strumenti di indagine finalizzati alla migliore conoscenza della sua utenza, della sua composizione, delle sue abitudini di utilizzo degli Archivi e dei servizi. Ciò al fine di accrescere il grado di soddisfazione dei fruitori attuali e futuri, di facilitare l'espressione di nuovi bisogni informativi e culturali e di individuare nuovi possibili utenti.

Particolare risonanza acquisiscono per i fruitori gli eventi che la Fondazione Morra organizza e/o promuove durante la programmazione annuale.

La valorizzazione di inediti scenari culturali ed il coinvolgimento di un pubblico di non addetti ai lavori sono al centro della scelta delle iniziative proposte e messe in atto. Il programma annuale 2019 ha messo in connessione i diversi linguaggi dell'arte al fine di creare una meta (di luogo ed installazione) in grado di forgiare un nuovo approccio, più aperto e consapevole alle proposte culturali. La rinuncia curatoriale di stabilire un metodo di lettura univoco e predefinito che cerca connessioni tematiche, stilistiche o cronologiche tra i lavori in mostra, va a vantaggio del progetto culturale della Fondazione Morra che si presenta, così, come una piattaforma verso la quale leggere, rileggere e raccontare l'arte contemporanea, e coinvolgere ed educare la cittadinanza ad una maggiore comprensione di questa.

8.3 ESPERIENZA DI VISITA

I SERVIZI

La Fondazione Morra ha predisposto un INFoPoINT all'ingresso delle sedi del Museo Hermann Nitsch e di Casa Morra.

A supporto dell'esperienza di visita, sono disponibili i seguenti sussidi: materiale illustrativo dei luoghi della Fondazione in lingua italiana e inglese, personale per guide multilingue (inglese, spagnolo, francese). Il Museo Nitsch dispone di un bookshop

situato all'entrata, accessibile anche senza biglietto d'ingresso, dove è possibile visionare e acquistare pubblicazioni, cataloghi e materiale audio e video su Hermann Nitsch, nonché tutte i volumi delle Edizioni Morra disponibili. Il Museo Nitsch, nel rispetto delle normative vigenti, dispone di accesso per i diversamente abili: soglie di dislivello minimo, porte di facile manovra e di dimensioni a norma, ascensori e rampe di accesso. I servizi igienici sono ubicati al piano seminterrato, così come le toilette per i diversamente abili, facilmente raggiungibili con ascensore.

8.4 L'ASCOLTO E LE STATISTICHE

Attraverso la compilazione di un questionario a risposte guidate, disponibile presso lo spazio di front-office dei Musei, viene chiesto ai visitatori interessati di esprimere, in piena serenità e libertà, una valutazione sul servizio ricevuto, con l'espressione di propri giudizi ed eventuali contributi personalizzati.

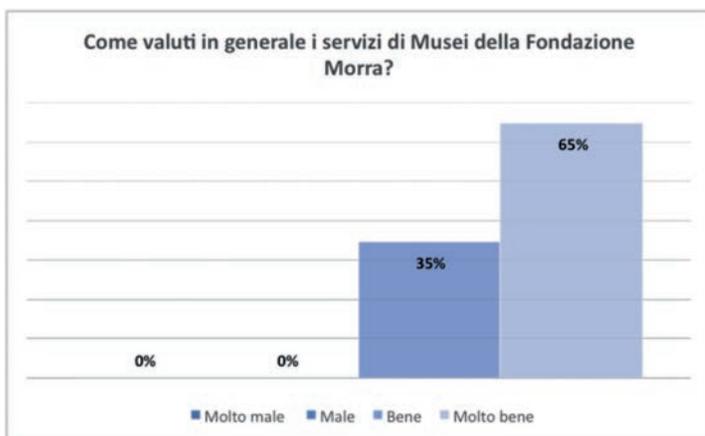
Il questionario è stato compilato in formato autografo al solo fine di raccogliere gli indirizzi e-mail dei visitatori e valorizzare il servizio di newsletter attivo e gestito dalla Fondazione Morra.

I risultati, terminata l'indagine, sono resi pubblici e divulgati anche attraverso il sito web della Fondazione Morra.

Nell'arco di tempo oggetto della prima parte dell'analisi sono state raccolte n. 608 schede, appositamente compilate dai visitatori, quantità pari a più del 42% circa dei visitatori relativi al periodo di indagine. Relativamente alle risposte delle sezioni 1 e 2 i giudizi forniti dai visitatori forniscono i seguenti esiti di gradimento.

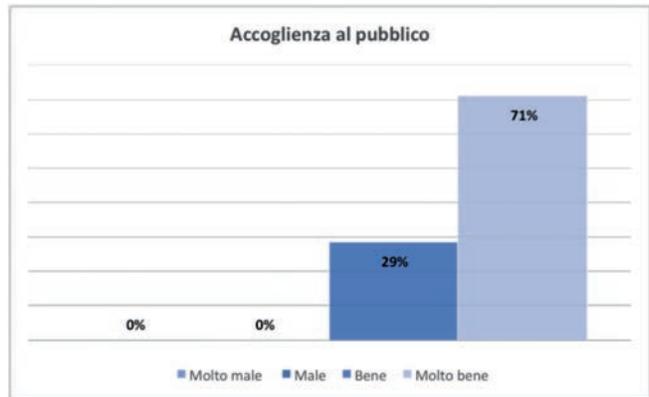
Dall'analisi delle suddette categorie di risposte si evidenzia che la totalità degli utenti intervistati (il 100%) valuta i servizi dei Musei della Fondazione Morra tra molto buoni e buoni. Da ciò si evince che, a livello generale, i servizi dei Musei denotano sicuramente un elemento di gradimento dei visitatori, soprattutto se confrontato con la soddisfazione ricevuta che meglio si evidenzia nelle successive analisi.

Riguardo al servizio offerto dal front-office nei confronti dei visitatori, a conferma di quanto scritto sopra, si rileva oltre il 99% di ampia soddisfa-

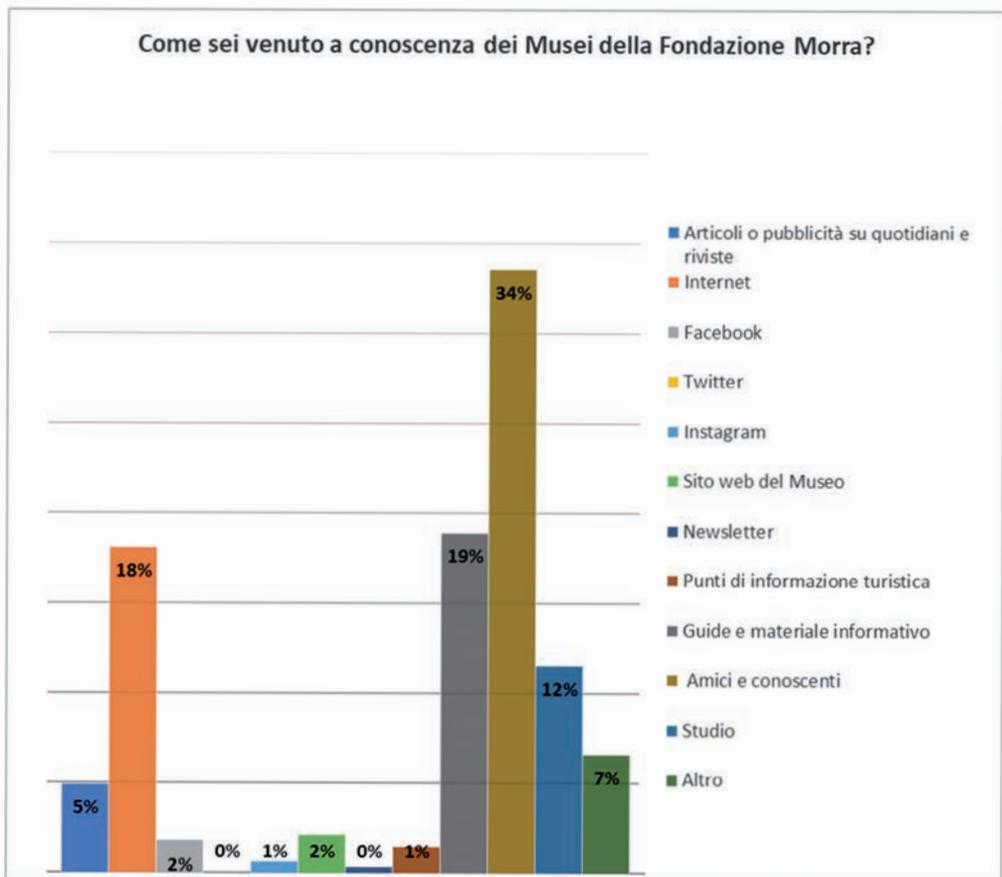


zione per la cordialità, chiarezza e professionalità ricevute. Ad ulteriore riprova della sensibilità dei visitatori per le sedi museali della Fondazione Morra, fanno riscontro altissime percentuali sul giudizio della qualità della collezione:

Molto bene	60%
Bene	38%
Male	2%
Molto male	0%



Relativamente alle risposte della sezione 3 "Come sei venuto a conoscenza dei Musei della Fondazione Morra?", è opportuno sottolineare che il servizio di apertura al pubblico del front-office è completato da un'ampia offerta informativa fornita da un sito web



dedicato nonché dalla possibilità di reperire informazioni dirette sul Museo e sulle sue attività sui canali Facebook, Instagram, Twitter e Newsletter dedicati.

Dall'analisi delle suddette categorie di risposte si evidenzia che il 34% circa dei visitatori intervistati conferma di essere venuto a conoscenza dei Musei attraverso "Amici e conoscenti". È un dato, quest'ultimo, che fa riflettere se contestualizzato in un'epoca

dove l'informazione risulta viaggiare su canali virtuali che, quindi, appaiono non sempre sinonimo di accessibilità. "Guide e Materiale informativo" risultano efficaci per il 19% del pubblico dei fruitori. Il 12% risulta essere a conoscenza dei Musei della Fondazione per "motivi di studio" mentre il 18% circa trova utile il mondo del web ("Internet" e social

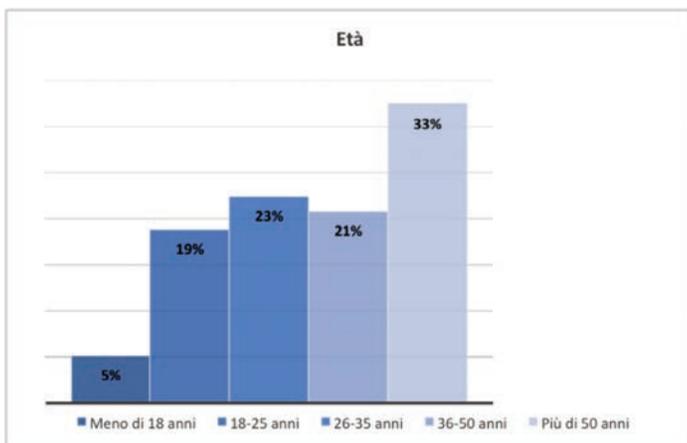
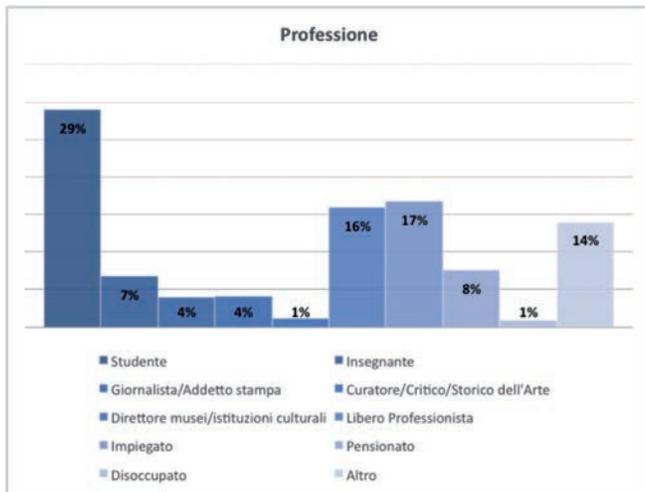
in genere) per l'apprendimento dell'informazione.

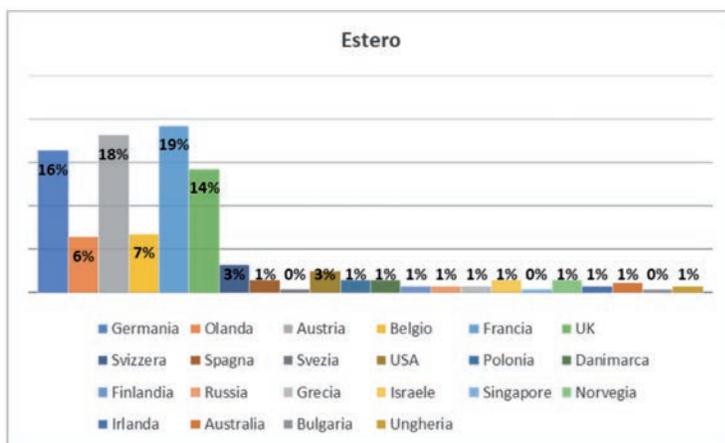
Relativamente alle risposte delle sezioni 6 e 8 i dati forniti dai visitatori forniscono i seguenti esiti:

Dall'analisi di quest'ultimo gruppo di categorie di risposte si evidenziano gli aspetti legati al profilo del visitatore.

Il 33% dichiara di avere più di 50 anni mentre il 44% dichiara di avere tra i

26 e i 50 anni. Relativamente alta risulta essere la percentuale di chi dichiara di avere tra i 18 e i 25 anni (19%). Il dato trova una rispondenza in quello relativo alla professione dei visitatori. Di fatto, gli studenti compongono una tra le percentuali più alte dei dati sulla dichiarazione della professione (il 29%), così come quella dei liberi professionisti (il 16%), seguite da chi si dichiara "Altro" (nella maggior parte dei casi, artisti, musicisti e operatori del mondo dell'arte in genere (14%).





Una sezione del questionario è dedicata al luogo di residenza dei visitatori.

Oltre a mostrare un equilibrio di presenze italiane (49%) e presenze estere (51%), è opportuno sottolineare che oltre l'80% dei 308 visitatori che hanno dichiarato residenza straniera, hanno

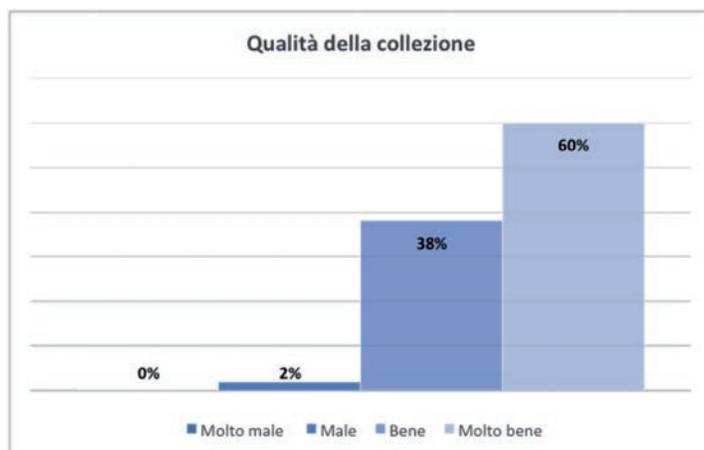
volutamente indicato il luogo preciso di provenienza.

Sono 22 i paesi esteri individuati come sedi di residenza dei visitatori stranieri. Il flusso dei visitatori francesi (19%), austriaci (18%), tedeschi (16%) e inglesi (14%) risulta essere quello più copioso seguito dalle presenze registrate da Belgio (7%) e Olanda (6%).

Sintetizzando tutto quanto fin qui riportato ed analizzata e valutata ogni singola scheda per il relativo grado di soddisfazione che la stessa esprime, si può serenamente affermare che tutte le schede prodotte dai visitatori nel 2019 sono da considerare positive, pertanto con un 99% di gradimento.

Le carenze manifestate da un insufficiente grado di soddisfazione del visitatore cercheranno di essere colmate.

Ad ogni buon conto, l'apporto critico e qualificato fornito dal visitatore costituiranno, per gli anni a venire, stimolo ed obiettivo per migliorare e ottimizzare i servizi offerti dai Musei della Fondazione Morra ed il loro rapporto con i visitatori: il percorso di miglioramento non può e non deve conoscere confini, ma individuare



sempre nuovi obiettivi da raggiungere e perfezionare, come *l'audience development*, al fine di valorizzare l'immagine dei luoghi di cultura e, nei casi di specie, l'immagine del Museo Hermann Nitsch e di Casa Morra – Archivio d'Arte Contemporanea.

9. COMUNICAZIONE

9.1 IDENTITÀ VISIVA

Il logo della Fondazione Morra, così come quello del Quartiere dell'Arte, del Museo Hermann Nitsch, di Casa Morra e dell'Associazione Shōzō Shimamoto, sono studiati per interagire graficamente con i progetti in essere per ciascun spazio, con lo scopo di moltiplicare la forza dell'immagine risultante.

In questo modo ogni singolo spazio e/o progetto si fa "marchio" della Fondazione. Questo connubio fra grafica progetti è stato sviluppato in tutti i materiali realizzati per la comunicazione e nei grandi pannelli che apposti nelle facciate dei luoghi.

La nuova linea grafica ha interessato anche la realizzazione di oggetti promozionali e il merchandising come la shopper multicolore di Casa Morra – Archivio d'Arte Contemporanea.



9.2 STRATEGIA, STRUMENTI E RISULTATI

Sulla scia delle più importanti istituzioni culturali del panorama internazionale, la Fondazione Morra assume una solida strategia di comunicazione digitale con l'obiettivo di rendere accessibile il suo patrimonio, le sue competenze e le sue risorse ad un pubblico sempre più ampio e diversificato, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi fruitori attuali e potenziali.

9.2.1 IL WEB E I SOCIAL MEDIA

I siti riconducibili alla Fondazione Morra sono tre: www.fondazionemorra.org, www.museonitsch.org e www.Shōzōshimamoto.org. All'interno del sito generale è possibile collegarsi a sottosezioni dedicate ai vari progetti: www.fondazionemorra.org/it/il-quartiere-dell-arte (per il Quartiere dell'Arte) www.fondazionemorra.org/it/casa-morra-home (per Casa Morra - Archivio d'Arte Contemporanea) www.fondazionemorra.org/it/vigna-di-san-martino (per la Vigna San Martino). Tutti i siti e le sottosezioni sono bilingue (italiano e inglese) pensati e progettati con l'obiettivo di rendere la navigazione e la fruizione più agevole e piacevole all'utente. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla struttura dei siti e ai loro contenuti, aggiornati costantemente con le news sui numerosi eventi che realizzati presso i luoghi della Fondazione o in altri luoghi, frutto di partnership itineranti. Grande spazio è riservato a testi e contenuti critici sugli artisti in esposizione o oggetto di studio della Fondazione. I siti sono stati successivamente estesi sui social.

La Fondazione è attiva con una propria pagina istituzionale su Facebook e con un proprio profilo istituzionale su Twitter, Instagram e Youtube (come museo Nitsch). Nel 2019, il museo ha consolidato ulteriormente la sua comunicazione social, in particolare su Instagram, stimolando l'interesse per la sua offerta culturale, grazie alla condivisione di immagini e contenuti di qualità, accrescendo sempre più la sua visibilità e raddoppiando così in poco tempo il numero dei suoi follower.

Posizionata sui social con due profili Facebook, Casa Morra Archivio d'Arte Contemporanea, con un voto di 4,6 su 5 e oltre 7.600 "Like"; e Museo Nitsch con un voto di 4,7 su 5 e oltre 5.300 "Like". Sono inoltre attivi canali su Instagram (con circa 3.600 follower tra Casa Morra, Museo Nitsch e Associazione Shōzō Shimamoto) e Twitter (con circa 1.000 follower tra Museo Nitsch e Fondazione Morra).

Questi dati testimoniano l'attenzione che la Fondazione dedica da sempre al tema dell'accessibilità digitale, infatti, si pone l'obiettivo di diventare uno spazio accessibile a tutti, non solo in termini di semplice assenza di barriere architettoniche, ma piuttosto garantendo a tutti il pieno godimento delle sue collezioni, anche attraverso strumenti relativi ai nuovi media. Solo facendosi promotrice di un dialogo con il mondo esterno la Fondazione potrà conquistare un ruolo di primaria importanza all'interno della società contemporanea.

10. RISORSE E GESTIONE

La Fondazione Morra è dotata di autonomia amministrativa e contabile. Il bilancio consuntivo 2019, così come il bilancio di previsione 2020, è suddiviso tra entrate e uscite. Entrambe le voci si riferiscono alle attività ordinarie, così come previsto dagli standard di gestione, e ai finanziamenti rivolti a programmi di medio e lungo periodo, tesi all'espansione progressiva delle attività e delle diverse destinazioni degli spazi.

10.1. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Il bilancio consuntivo 2019, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, si compone delle unità analitiche e classificazione della spesa per missioni. Tali voci sono conformi alle risultanze contabili della Fondazione Morra Istituto di Scienze e Comunicazioni Visive e i controlli periodici pianificati per la certificazione della regolarità del processo.

Il budget economico per l'anno 2019, il cui dettaglio è diviso per unità analitiche, è riportato nella tabella che segue:

RENDICONTO COSTI ANNUALI 2019

UNITÀ ANALITICHE	Importo
A Spese Direttamente collegabili all'attività	€ 161.350,57
B Retribuzione di personale	€ 92.245,32
C Spese Generali di funzionamento	€ 8.976,20
D Spese promozionali e pubblicitarie	€ 22.752,88
E Costi per attività collaterali	€ 73.054,39
TOTALE COSTI (A+B+C+D+E)	€ 361.379,36
RENDICONTO ENTRATE ANNUALI 2019	
TITOLO DELL'APPORTO	Importo
Contributi pubblici	€ 130.268,99
Proventi finanziari	€ 6,17
Attività Istituzionali	€ 51.500,00
Contributi esercizio soci	€ 159.800,00
Erogazioni Liberali	€ 16.371,95
Incassi biglietteria	€ 7.299,03
TOTALE ENTRATE	€ 365.246,14
TOTALE AVANZO DI GESTIONE	€ 3.866,78

Il budget economico di previsione annuale autorizzatorio 2019 espone un avanzo di gestione pari a € 3.866,78 dovuto principalmente alle entrate derivate dall'esercizio annuale dei soci. L'utile sarà reinvestito nell'attività del 2020.

10.2. IL BILANCIO PREVENTIVO 2020

Il bilancio preventivo per l'anno 2020, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, si compone dei prospetti del budget economico di previsione annuale autorizzatorio che evidenzia rispettivamente i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;

Il budget economico, il cui dettaglio è diviso per unità analitiche, è riportato nella tabella che segue:

PREVENTIVO COSTI ANNUALI 2020		
UNITÀ ANALITICHE		Importo
A	Spese Direttamente collegabili all'attività	€ 98.000,00
B	Retribuzione di personale	€ 56.000,00
C	Spese Generali di funzionamento	€ 59.000,00
D	Spese promozionali e pubblicitarie	€ 15.000,00
E	Costi per attività collaterali	€ 5.000,00
TOTALE COSTI (A+B+C+D+E)		€ 233.000,00
PREVENTIVO ENTRATE ANNUALI 2020		
TITOLO DELL'APPORTO		Importo
<i>Finanziamenti statali</i>		€ 40.000,00
<i>Contributi regionali</i>		€ 40.000,00
<i>Altri Enti locali</i>		€ 3.000,00
<i>Risorse proprie</i>		€ 124.000,00
<i>Erogazioni Liberali</i>		€ 14.000,00
<i>Incassi biglietteria</i>		€ 15.000,00
TOTALE ENTRATE		€ 236.000,00
TOTALE AVANZO DI GESTIONE		€ 3.000,00

Il budget economico di previsione annuale autorizzatorio 2020 espone un avanzo di gestione pari a € 3.000,00, dovuto principalmente alle entrate derivate dall'esercizio annuale dei soci. L'utile verrà reinvestito nell'attività dell'anno 2021.

